ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e illustr. domenicale
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L. Anno 18 — Sem. 10 — Trim. 5 | Anno 20 — Sem. 11 — Trim. 6
Europa, e quelli altri Stati esteri . . 37 — 20 — 10 | 42 — 22 — 11
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport — Tribuna, Illustraz. e Sport
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L. Anno 20 — Anno 22
Europa e quelli altri Stati esteri . . 42 — 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Martedì 6 Dicembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 6 Dicembre 1898 — Num. 337

ROMA, 5 dicembre 1898

Per la via di Nuova-York ci perviene notizia, che il presidente della Repubblica di Colombia si è preso, causa la tarda età, un congedo di due mesi, durante i quali sarà sostituito dal vice-presidente, signor Marroquin: e forse non tornerà più, causa la tarda età, si intende, ad esercitare il governo. Questa notizia è esatta? E, nel caso affermativo, il ritiro sia pure momentaneo del presidente, è dovuto realmente alla tarda età sua, o non piuttosto si collega ad incidenti di politica interna, determinati dal conflitto diplomatico con l'Italia sorto posteriormente alla partenza della squadra italiana da Cartagena — che non si sa ancora di positivo, strano a dirsi, come sia stato composto — e dall'avvicinarsi del giorno, in cui scade la proroga concessa al governo colombiano per dare piena ed intera esecuzione al lodo di Grover Cleveland nella questione Cerruti?

La sostituzione provvisoria del signor Marroquin non ha niente che non sia perfettamente costituzionale; ma è lecito nutrire qualche dubbio sulla sua spontaneità, se pensiamo che soltanto il 7 agosto decorso sono scaduti i poteri del vice-presidente Caro, il quale reggeva il potere dopo la morte del presidente Raffaele Nunez, avvenuta nel 1894, e cominciati i poteri del presidente nuovo; e che al congedo del presidente viene assegnato un termine che coincide quasi con la scadenza del termine stabilito dal protocollo di Cartagena.

Le invettive scagliate contro l'Italia e gli italiani nella Camera colombiana; il proposito manifestato da giornali e da uomini politici colombiani di sottrarsi ad un impegno che consideravano come il frutto di un atto di violenza: le sfide da giornali colombiani diuturnamente scagliate contro l'Italia, rendono verosimile una tale ipotesi, perfettamente corrispondente, del resto al carattere colombiano.

Noi, naturalmente, non possiamo, allo stato delle cose, garantire che, oltre che verosimile, essa sia anche vera. Ci manca un elemento importantissimo di informazione: la conoscenza perfetta, cioè, delle tendenze del signor Marroquin, le quali, perfettamente conosciute, potrebbero anche valere a sconvolgere i termini della ipotesi da noi accennata, dipingendocelo come rappresentante del rispetto incondizionato e leale agli obblighi internazionali. Nel dubbio, noi possiamo però esprimere una opinione per quanto concerne la condotta del nostro governo.

Le condizioni della nostra immigrazione nella Colombia non si sono guari migliorate dall'ottobre passato. Una lettera di un nostro connazionale che ci prega di non svelare il nome per non esporlo a rappresaglie, ci faceva pochi giorni fa una dipintura niente affatto confortante dello stato in cui si trovano, fin alcune provincie, i nostri connazionali.

Attentati contro le persone e contro gli averi di italiani non si erano più verificati; ma ogni italiano continuava a trovarsi come circondato da minacce quarantenarie che ne rendevano uggiosa, grave, infruttifera l'esistenza. Ora è egli possibile consentire, non diremo che uno stato simile di cose peggiori, ma che esso soltanto continui? Porre la questione e risolverla ci sembra tutt'uno. Quella che prima dell'invio della squadra italiana nelle acque di Cartagena poteva dirsi « questione Cerruti » ha assunta, per via, proporzioni più larghe e delicate. Una definizione si impone: e se il mutamento segnalatoci da New York avesse significato più accentuatamente anti-italiano, al governo nostro non rimarrebbe altra via, che agire con una prontezza pari alla energia.

Gli Stati Uniti, per riguardo dei quali abbiamo concessa la proroga summenzionata, non avrebbero alcuna ragione di impedire che esercitassimo quella azione che non un vano amor proprio ma la bene intesa tutela dei nostri interessi ci consiglierebbe. Con la Colombia noi possiamo far tacere completamente la nostra vanità ed il nostro orgoglio nazionale: *de minimis non curat praetor*. Noi dovremmo però fare intendere che come coi forti, così coi piccoli e i deboli ogni longanimità ha un termine, segnato dal pericolo che l'impunità serva di esempio.

Pei contribuenti

In nome di un conservatorismo cieco si continua, da alcuni giornali, a combattere l'abolizione proposta dal ministro delle finanze del dazio consumo comunale sulle farine, sul pane e sulle paste. I più disinvolti ci scherzano su per confortare il loro spavento contro la parola: democrazia. Altri negano che quel provvedimento possa recar beneficio alla gente povera.

Allo scherzo non si risponde, perchè allega i denti a coloro che se ne cibano. Alla obbiezione relativa allo scarso vantaggio che può derivarne ai consumatori si incaricano di rispondere le cifre. Abbiamo già citato un prospetto annesso al disegno di legge nel quale è dimostrato che una grandissima parte dei Comuni, specie del mezzogiorno, esigono un dazio assolutamente enorme sulle farine, sul pane e sulle paste. E sono proprio quelli le cui popolazioni non mangiano mai carne, e si alimentano quasi esclusivamente di farinacei e di erbaggi.

Or questa è davvero una imposta progressiva a rovescio, e se gli avversari della sua abolizione erano, come confessano, disposti ad accettare lo sgravio delle quote minime proposto dall'on. Luzzatti, non si comprende come possano rifiutarsi a consentire la soppressione di quote indirette più grosse, e più schiaccianti, come quelle del dazio consumo.

La maggiore delle difficoltà che si accampa contro questo provvedimento davvero umano e (scusino i nostri contraddittori) davvero democratico, è quella della sostituzione proposta di diversi balzelli che verranno a complicare il già fin troppo farraginoso nostro meccanismo fiscale. Ed in ciò in gran parte conveniamo anche noi, e non lo abbiamo fin dal primo giorno taciuto. Se peraltro si potesse trovare il modo di semplificare la riscossione di quei balzelli, e degli altri che affliggono disgraziatamente l'umanità contribuente italiana, tutto andrebbe per il suo verso, e l'abolizione del dazio consumo sulle farine, sul pane e sulle paste dovrebbe anche con maggiore entusiasmo salutarsi.

Imperocchè parliamoci ben chiaro: non crediamo che esista sotto la cappa del cielo una persona così crudele alla quale domandando: preferite voi che un capo di famiglia continui a pagare per sè e suoi alcune centinaia di lire ogni anno per comprare della farina e del pane; o non piuttosto preferite che si domandino venti lire annuali a chi si diletta di suonare un pianoforte, o che si sottraggano cinque fiammiferi da ogni scatola di un soldo, risponda: a tutto ciò preferisco il dazio consumo!!

La questione si riduce dunque tutta nel ricercare il modo migliore per ottenere che le venti lire sul pianoforte, o la sottrazione dei cinque cerini non si convertano per le solite complicazioni burocratiche, e per lo zelo inintelligente di certi esecutori della legge, in un tormento, in un supplizio pei poveretti che saranno chiamati a sopportarne l'onere.

E questo che affermiamo si estende naturalmente anche a tutte le altre molteplici tasse e balzelli che compongono il voluminoso repertorio fiscale italiano e dà carattere apodittico ad una verità che vogliamo dir qui, come sempre, liberissimamente.

Insieme alle trasformazioni tributarie (le quali sono certo anch'esse utili, ma di indaginosa applicazione e di lento effetto) occorrono al nostro paese delle semplificazioni nei servizi attinenti ai varii rami della pubblica finanza.

Nessuno può negare in buona fede che vi sono spesso delle tasse rappresentate da cifre minime le quali il contribuente accetterebbe anche in cifra maggiore se a lui venissero risparmiate le noie infinite che ne regolano la riscossione. La quale poi, per soprammercato, deve costare un tesoro di lavoro e di spesa, un tesoro che potrebbe essere assai meglio e più proficuamente utilizzato.

Ora, tutti ricordano il plauso da cui fu accompagnata la circolare dell'on. Zeppa, la quale appunto con percezione esatta di una situazione tanto molesta, toccava il tasto vero, ed accennava al proposito del governo di mettere rimedio alle innumerevoli e tormentose molestie, non tanto del fisco tassante, quanto del fisco riscuotitore.

Ebbene, quella via, che si accennò allora di voler percorrere, si percorra risolutamente; e si stia certi che procedendo per essa, non solo si renderà agevole l'approvazione del provvedimento umano ed onesto della abolizione del dazio consumo, propria e vera imposta progressiva a rovescio, ma si faranno accettare anche i sostitutivi che oggi paiono, e forse possono essere, un nuovo stromento di piccole molestie fiscali.

I conservatori, se davvero desiderassero di conservar qualche cosa dovrebbero unirsi a noi nel richiedere e nel facilitare queste riforme.

Le rivelazioni dell'„Observer"

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 10 ant. — *(Jacopo)* Credo utile trasmettervi qualche osservazione ed aggiunta alle notizie dell'*Observer* che voi certamente avrete ricevuto per via diretta, e che — cosa da notarsi — sono state comunicate a tutta la stampa dalla ufficiosa *Agenzia Havas*.

Le rivelazioni di *Dixi*, che per le reticenze, le riserve e le audacie sembra proprio che siano di Esterhazy, sono precedute da un articolo di fondo, nel quale si vuole dapprima dimostrare l'impotenza della Cassazione, a far la luce completa perchè tutte le sue domande dipendono, quanto alla esecuzione, dal ministro della guerra e dell'interno, e si accenna quindi alla irremovibilità delle autorità militari.

Nell'articolo dell'*Observer* si afferma aver Esterhazy dichiarato che tre uomini conobbero tutta la verità sul processo Dreyfus: il colonnello Sandherr, il tenente colonnello Henry, che sono morti ed il tenente colonnello Picquart; e questo spiega perchè Picquart abbia detto davanti al tribunale che doveva giudicarlo per divulgazione di segreti d'ufficio in complicità all'avv. Leblois: « Se mi troverete morto, non sarà un suicidio. Io non sono di quelli che si uccidono. »

L'autore dell'articolo aggiunge che con Esterhazy si era tenuto il segreto perchè non parlasse delle irregolarità di cui era stato spettatore, e subito dopo così prosegue:

Esterhazy fu costretto a salvarsi con la fuga; ma i generali si ingannano se credono di arrestare la verità ricompensandolo (sic). Egli passerà gli ultimi anni della sua vita in un remoto ritiro. Intanto la verità continua a camminare e risplenderà ugualmente, non come un lumicino, ma come una torcia che illuminerà i più reconditi angoli dell'oscuro processo.

A questo articolo seguono le rivelazioni di « Dixi » diviso in tre parti e cioè: 1. *dossier* segreto; 2. i fondi segreti; 3. il caso Picquart.

Cosa in questi tre capitoli sia sostanzialmente vero voi già sapete. Credo potervi aggiungere che « Dixi » osserva almeno cinquanta fra ministri e generali erano a conoscenza della parte che nella questione Dreyfus è rappresentata dai fondi segreti.

« Dixi » afferma che i fondi segreti di cui disponeva il ministero della guerra ammontavano a 40,000 fr. al mese; ma i ministeri degli esteri e dell'interno vi contribuivano con altri 60,000 fr. Boulanger si sarebbe servito di questo fondo per la sua propaganda; altri ministri della guerra ne avrebbero per altre ragioni profittato.

L'autore delle rivelazioni afferma che Picquart, legato dal segreto professionale, non dirà che quando era cassiere ai fondi segreti pagava 8000 fr. al mese ad un generale.

« Dixi » aggiunge che il « Petit-bleu » è falso, ma nel senso che il « petit-bleu » è originale ma venne alterato in modo da parer scritto da una amica di Picquart le cui lettere vennero sequestrate da Henry quando perquisì il domicilio di Picquart.

Si afferma che Esterhazy oltre che a proseguire nelle sue denunzie contro lo Stato maggiore, è anche deciso ad appellarsi alla giustizia contro la disposizione ministeriale che lo ha collocato in riforma.

Il processo contro Picquart

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 10 antimerid. — *(Jacopo.)* Sembra che si sia trovato un modo legale per rinviare il processo Picquart evitando un conflitto fra il Consiglio di guerra, e la Corte di cassazione, o quanto meno la contraddizione fra la sentenza dell'uno ed il verdetto dell'altra.

L'art. 526 del Codice penale dice:

La Cassazione regolerà la giurisdizione quando tribunali non dipendenti fra loro siano chiamati a decidere gli stessi delitti o delitti connessi.

L'art. 527 aggiunge:

La giurisdizione sarà regolata dalla Cassazione quando il tribunale militare o un'altro tribunale eccezionale da una parte e la Corte d'appello dall'altra o qualsiasi tribunale civile sono chiamati a decidere sopra lo stesso delitto e delitti connessi.

L'avv. Labori persuase il tenente-colonnello Picquart a trasmettere un ricorso alla Corte di cassazione, basato su questi articoli del Codice penale, per quanto riguarda il terzo punto dell'accusa che grava su di lui, quello cioè di avere comunicato segreti di Stato; accusa nella quale è implicato l'avvocato Leblois, che, come già sapete, era stato chiamato a rispondere, insieme al Picquart, davanti alla autorità giudiziaria civile, la quale rinviò il giudizio in pendenza dell'inchiesta su quello Dreyfus ordinata dalla Cassazione.

In seguito al ricorso presentato da Picquart, si prevede che il suo processo stabilito pel 12 corr., dinanzi il Consiglio di guerra, verrà aggiornato, ad ogni modo.

Anche si prevede che il deputato Fournière aggiornerà l'interpellanza che voleva presentare, oggi, alla Camera dei deputati circa la connessione fra i processi Dreyfus e Picquart e che uguale condotta terrà il senatore Fabre.

Continuano intanto le dimostrazioni a favore di Picquart.

Ieri Pressensè presiedette a Lione una riunione della quale venne nominato presidente onorario Picquart.

I dimostranti percorsero per le vie acclamando Picquart, e la giustizia.

Anche a Saint-Etienne vi fu un *meeting* di protesta.

Ancora il rapporto di Lebrun Renault

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 10 antimer. — *(Jacopo.)* L'*Intransigeant* cerca di dimostrare la verità delle presunte confessioni di Dreyfus, affermando che mentre il capitano Lebrun Renault le raccontava ad un pranzo di ufficiali, il capitano Athes le narrava ad altri ufficiali sconosciuti a Lebrun Renault; fra questi v'era il colonnello Guerin.

L'*Intransigeant* aggiunge che nei registri della guardia repubblicana si troverà l'ordine dato dal colonnello Risbarg al capitano Lebrun Renault di non parlare più delle dichiarazioni di Dreyfus, e che all'archivio della guerra si troverà la nota scritta fatta a proposito del rapporto Lebrun Renault. E così conclude:

« La Corte di Cassazione se vuole sinceramente la verità la troverà nella deposizione odierna del capitano Guignet. Questi ha ordine di leggerle i documenti segreti senza lasciarne copia. Il cancelliere non potrà neppure registrarne le deposizioni. »

Così l'*Intransigeant* crede o piuttosto spera.

La commemorazione di Champigny

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 10 ant. — *(Jacopo)* La dimostrazione patriottica per l'anniversario di Champigny riuscì grandiosa per l'affluenza di parecchie migliaia di persone, che si recarono in pellegrinaggio all'ossario posto sulla storica collina.

Parlarono il *maire*, il quale raccomandò che si bandisse dai discorsi la politica affinchè non fosse profanato il luogo, ove giacciono le ossa di coloro che morirono in difesa della patria.

— Queste tombe — disse — ci ricordano che siamo tutti soldati.

Si gridò: « Viva l'esercito, Abbasso i traditori! »

Deroulède pronunziò un enfatico discorso, che entusiasmò la folla. Egli protestò contro il progetto, con il quale il servizio militare sarebbe ridotto a due anni, e il contingente a duecentomila uomini:

— Vegliate alla patria — concluse — contate sopra me per combattere affinchè il cosmopolitismo non prenda il sopravvento. Andrò fino in fondo. Se le forze mi mancheranno prima della volontà, mi sostituirete. Se soccomberò, mi vendicherete.

Marcello Habert disse che come a Champigny esercito e popolo si unirono per combattere i prussiani, ora si uniranno di nuovo per impedire che si divulghino i segreti della difesa nazionale.

— Preferisco vedere il traditore in libertà — terminò l'oratore — anzichè sapere che questi segreti furono svelati.

Fine del blocco di Creta

LA CANEA, 4. — Gli ammiragli, comandanti delle squadre internazionali, ricevettero dalle rispettive potenze istruzioni, secondo le quali il blocco dell'isola sarà tolto cominciando dal 5 corrente. Tuttavia l'introduzione nell'isola di Creta di armi e munizioni rimarrà vietata.

La nave ammiraglia francese, scortata dalle altre navi internazionali, si recherà a Milo ad imbarcarvi il principe Giorgio di Grecia, per trasportarlo a Suda.

Il Messaggio di Mak Kinley

IL CANALE DI PANAMA

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 5, ore 10,10 ant. — *(Emme)*. Oggi si aduna il Congresso degli Stati-Uniti. Secondo notizie che pervengono da Nuova York nel Messaggio che gli dirigerà, il presidente della confederazione non raccomanderà alcuna proposta definitiva per quanto riguarda Cuba, Portorico e le Filippine, limitandosi a invitare i rappresentanti a considerare con la massima serietà la questione coloniale.

Il punto importante del Messaggio sarà quello relativo alla costruzione del canale del Nicaragua, del quale il presidente raccomanda la costruzione con capitali nazionali.

Si prevede che questa decisione darà adito a questioni gravissime involventi interessi europei.

Il direttore generale del canale di Panama, Hutin, il quale si trova attualmente a Washington, offrì di vendere quel canale agli Stati Uniti per il prezzo di 130 milioni di dollari, minacciando, qualora la sua proposta venisse respinta, che il canale verrebbe finito ed aperto alle navi da guerra estere, ed inoltre eserciterebbe concorrenza spietata al canale del Nicaragua.

Mac Kinley accordò ad Hutin un'udienza brevissima, rifiutandosi di prestare orecchio tanto alla offerta, quanto alle minaccie.

Intanto Iglesias, presidente di Costarica, dopo aver conferito a lungo con Mac Kinley ha dichiarato essere probabile un accordo fra gli Stati Uniti, Costarica e Nicaragua, per impedire che nessun canale dell'istmo cada sotto il controllo estero, neppure privato.

Contemporaneamente si annunzia che il governo di Colombia ha rifiutato di prorogare per altri sei anni il privilegio alla compagnia del Panama.

La situazione alle Filippine

La vendita delle Caroline e Sagasta

MADRID, 5. — Un dispaccio ufficiale dalle isole Visayas dice che gli insorti raddoppiano gli attacchi contro Ilo Ilo, dispongono di cannoni e sparano di nottetempo.

Gli assediati si difendono energicamente, uccidendo molti assalitori.

Dopo la firma del trattato di pace, il presidente del Consiglio, Sagasta, sottoporrà alla Corona la questione di fiducia.

Se questa, come è probabile, gli sarà confermata dalla regina-reggente, le Cortes saranno convocate pel 7 gennaio prossimo.

✕

PARIGI, 5, ore 11,25 ant. — *(Jacopo)*. Notizie da Berlino confermano l'esistenza di serie trattative fra la Spagna e la Germania per la vendita delle Filippine. La Spagna però si riserverebbe talune isole secondarie, come stazione di carbone, da cedersi all'Inghilterra o agli Stati-Uniti.

Ci deve essere in questo telegramma un errore di trasmissione. Invece di Filippine deve leggersi, certamente, Caroline. La questione delle Filippine per quanto riguarda Spagna e Stati-Uniti, è già definita, a quanto si sa, con la piena sottomissione di Madrid ai voleri di Washington, e su una questione delle Filippine vi può essere, è soltanto nei rapporti fra gli Stati-Uniti e gli insorti.

E che così debba essere, ce lo dimostra il seguente telegramma da Londra:

LONDRA, 5, ore 11,30 ant. — *(Emme)*. La Germania ha chiesto informazioni al Governo di Washington intorno alla sua politica nell'Estremo Oriente, annunziando che intende acquistare le Caroline, qualora gli Stati-Uniti non sollevino obbiezioni.

Washington ha risposto che non si oppone; soltanto desiderava acquistare l'isola di Ualan, come stazione navale.

L'agitazione carlista

MADRID, 4. — Sono stati arrestati a Bilbao alcuni carlisti, in seguito alla scoperta di un deposito di fucili.

Per misura di precauzione colonne di truppa percorrono la provincia di Castellon.

PARIGI, 5, ore 11.25 ant. — *(Jacopo)*. Si afferma che Don Carlos sia arrivato incognito ad Anversa.

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* ha da Madrid che il governo sorveglia parecchi vescovi, specialmente quello di Madrid, stante l'agitazione dei carlisti.

La squadra della Manica

LONDRA, 5. — La squadra della Manica lascierà Gibilterra sabato, diretta in Inghilterra.

Cambiamento nel governo colombiano

NEW-YORK, 5. — Il presidente della Repubblica di Colombia cessa dalle sue funzioni per due mesi e probabilmente non le riprenderà, stante la sua tarda età.

Il vice-presidente, Marroquin, assume intanto le funzioni di presidente.

Il Messaggio del Mikado

YOKOAMA, 4. — E' stata aperta la Dieta. Il Messaggio imperiale tratta di diverse questioni doganali e finanziarie.

Francesco Giuseppe a Vienna

VIENNA, 4. — L'imperatore è ritornato stasera da Wallsee.

Scoppio fatale

NEW-YORK, 5. — *(A. S.)* E' scoppiato un tubo nella macchina del vapore *Alamo*, producendo la morte di sei meccanici.

Una vittima dell'ultima esplosione

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 5, ore 11 ant. — *(Jacopo.)* E' morto il cuoco del ristorante Champeaux, Enrico Angiaris, rimasto ferito nell'ultima esplosione.

La peste al Madagascar

PARIGI, 4. — Il *Temps* annunzia che la peste decresce a Tamatava, ma che si sono verificati alcuni casi, seguiti da morte, nei villaggi vicini.

In giro per il mondo

L'ingegnere austriaco Demeter Cvetkovics (salute a noi!) ha inventato e costruito un apparecchio meraviglioso mediante il quale un piroscafo che corra a tutta velocità può essere arrestato all'improvviso, senza l'aiuto dei reali carabinieri... Cioè!... Che dico!... Senza che sia necessario di fermare le macchine.

Leggo nei giornali che, grazie a questa invenzione dell'egregio Cvetkovics (— Felicità! — Grazie!) il pericolo di collisioni in mare viene ridotto ai minimi termini, perchè qualunque piroscafo munito del nuovo freno potrà essere fermato all'istante, quando vi sia il pericolo di uno scontro.

Non ne dubito; ma ho paura che la cosa finisca con l'andare così:

Due piroscafi, uno col freno e l'altro senza, stanno per scontrarsi. Quello che ha il freno si ferma; l'altro che non l'ha gli corre addosso, lo investe e lo manda a picco. In tal modo l'invenzione dell'ingegnere Cvetkovics...

A proposito: questo nome accidentato mi richiama in mente un amico mio, al quale una signora ebbe a dire:

— Domando scusa, ma non mi riesce di ricordarmi il suo nome.

— Carlo.

— Carlo... E il cognome?

— Il cognome? Deve sapere, signora mia, che il padre di mio nonno era tedesco e che a me non è mai riuscito di pronunciare il suo nome senza errori.

~~~

Del resto ogni invenzione, checchè se ne dica, ha i suoi inconvenienti.

Tempo fa fu inventata una vernice che rendeva il legno incombustibile.

— Io l'ho comprata — diceva un tale — ma sapete che è successo? Il mio servitore l'ha data a tutto il legname che c'è in casa... E così con quel freddo che faceva ieri... non ho potuto — mondo birbone! — accendere il caminetto...

E meno male quando, come in questo caso, l'invenzione risponde allo scopo che l'inventore si prefigge. Il peggio è quando non risponde.

Anni addietro venne a Roma un inventore, andò dal sindaco e gli disse:

— Le vede queste bombe di cristallo? Queste sono piene d'un liquido meraviglioso, capace di spegnere qualunque incendio. Quando il fuoco piglia piede, basta buttarvi sopra una di queste bombe. Essa si rompe e l'incendio è spento.

— Ma davvero? — fece il sindaco stralunato.

— Glie lo giuro! Del resto son pronto a sostenere qualunque esperimento.

Il sindaco pensò che, se la cosa fosse riuscita, pompe e pompieri sarebbero diventati inutili. Quale risparmio pel bilancio comunale!

E allora che fece? Poichè un incendio fortuito tardava a verificarsi, autorizzò l'inventore delle bombe a organizzare un incendio artificiale.

Fu così che fu appiccato il fuoco a una vecchia casa da demolirsi, al di là del ponte Sisto.

L'uomo dalle bombe vi andò serenamente, e, alla presenza delle autorità civili e militari, ne lanciò sulle fiamme varie dozzine. Intanto l'incendio divampava sempre più gagliardo...

Se non accorrono presto i pompieri, va in fuoco mezzo Trastevere!

~~~

Per concludere: bisogna sempre diffidare delle invenzioni, anche perchè da ognuna di esse può venire la rovina d'intiere classi sociali.

Anche questa dell'ingegnere Cvet... anche questa, dicevo, di quell'ingegnere tedesco che ha nel suo cognome tante consonanti, può fare del bene e può fare del male.

Può far del male, per esempio, alle società d'assicurazioni, diminuendo il numero degli assicurati. Farà del male, senza dubbio, ai giornalisti, che non avranno più modo di descrivere un bel disastro in mare...

In quest'ordine d'idee ricorderò sempre lo sfogo romanesco di quel vetturino che diceva:

— Accidente all'invenzione e a chi l'inventa! Er tramme letrico, er velocipide, er telefino, li pómardoni... Tutte l'invenzione so' a scapito dell'poveri vitturini!

✕

Una carta da visita per la collezione:

Cavaliere del Popolo
AURELIO MARCIANO

Ufficiale d'onore dell'Areopago dei Decorati di tutte le Nazioni.

Presidente Onorario dell'Ateneo Manzoni di Bologna.

Dignitario Maggiore dell'Aquila d'oro-Corpo accademico umanitario. Scienze, lettere, arti, commercio, filantropia Sede centr. in Napoli, Alta protettrice S. A. la princip. di Lusignano.

Alto Mecenate dell'Associazione Europea scientifica, letteraria, artistica umanitaria con altro Diploma pervenuto da Londra.

Socio Onorario della Lega del Bene dell'Avven. Nazionale Italiana umanitaria, Sede Bologna.

Socio Onorario dell'Unione Operaia Umberto I di Napoli.

Segretario Onorario della Società Agricola Vincenzo Russo di Palma Campania.

Membro del Comizio Agrario di Nola.

Più volte eletto membro dell'ufficio definitivo per le elezioni amministr. e politiche.

Candidato al Consiglio Provinciale di Caserta.

Candidato Deputato al Parlam. Nazionale a norma dei programmi emanati e tuttora in vigore.

Candidato al grado di Maggiore della Guardia Nazionale di Palma Campania etc. etc.

Commendatore dell'Ordine Ospedaliere dell'Aquila Reale.

Socio Onorario dell'Unione Operaia Principe Siriguano, Quadrelle etc.

Ciò non per orgoglio, ma in confutazione delle perverse calunnie, diffamazioni e falsità palmesi, nemiche di ogni morale e civil progresso!!!...

PALMA CAMPANIA.

✕

Il professore d'aritmetica domanda ad un alunno:

— Quando i termini d'una sottrazione sono uguali, qual'è la differenza tra loro?

L'alunno tace.

Il professore. — Se lei mi presta cento lire ed io, dopo qualche tempo, le riporto cento lire, che cosa le debbo?

L'alunno — L'interesse.

Vice-Richel.

Una crisi giornalistica a Milano

I giornali di Milano giunti oggi recano diffusi particolari intorno a una crisi giornalistica colà scoppiata. Da parecchi giorni si parlava di probabili trasformazioni circa l'indirizzo politico del giornale *La Lombardia*.

Infatti iermattina il giornale è uscito senza la firma del direttore Giandorini e contiene invece una protesta contro le voci messe in giro, e una affermazione che il giornale continuerà ad essere devoto al partito monarchico progressista.

Però il *Secolo* più tardi recava una lettera di Giandorini, il quale dichiara che fu licenziato dal proprietario Civelli in seguito alla triste impressione che questi ebbe da una lettera scrittagli da una persona altolocata in cui si accusava il giornale di essere quasi repubblicano o socialista e sempre tepido per le istituzioni.

Contemporaneamente i redattori della *Lombardia*, Archinti, Polini, Bolognesi, Cresti e Colombo, inviarono le dimissioni al Civelli, dichiarando che seguiranno le sorti del direttore.

Il nostro corrispondente da Milano ci telegrafa che stamane *La Lombardia* smentisce di nuove ogni mutamento politico, dichiarando che continuerà ad essere monarchica, liberale e progressista.

Nel frattempo è stato incaricato della direzione della *Lombardia* il signor Napoleone Pancrazi, già direttore del *Corriere Italiano* di Firenze.

A Roma e altrove

IL PENSIONATO ARTISTICO

Temi e tempi

Che il Pensionato artistico fosse una cosa buona, si sapeva prima che venisse abolito; si vide meglio, abolito che fu; da quando si pensò di ricostituirlo, si crebbe maggior numero d'amici che di avversarii. E non è dir poco: chè, emanazione com'esso è di istituzioni le quali hanno gran bisogno di una riforma fondamentale, non sarebbe strano se, pure essendo ottimo in sè, non desse risultati lodevoli.

Lodevoli sono, invece, i saggi di quest'anno, non meno, se non di più, di quelli che li hanno preceduti; in sè stessi, e come sintomo di una vitalità artistica, che serpeggia nelle fibre dei nostri giovani, ad onta delle strettoie di un insegnamento, che non ha certo indirizzo razionalmente liberale; ad onta che la stessa Giunta delle Belle Arti, la quale detta le norme di questi concorsi, e ne dà i temi, si mostri anch'essa assai più memore del passato che convinta della necessità di un diverso, nuovo avvenire.

Dei tre temi di quest'anno, indubbiamente appropriato è quello per la scultura: non solo perchè Dante è fonte di inspirazione perenne e perennemente nuova, ma perchè il verso di Dante di cui s'è chiesta la illustrazione plastica è, per sè, e per tutto il canto, così denso di pensiero e così provocatore d'imagini fisiche, da mettere alla prova migliore, non solo l'estro dei giovani, ma le loro attitudini tecniche. Vedremo come fu tale tema inteso ed espresso dai concorrenti.

Ma non felice assai il tema per la pittura — *Il giuramento di Pontida*. — Non perchè esso non si presti ad un efficace partito; nè perchè — dato il tema storico — esso sia inopportuno; bensì, perchè esso non poteva a meno d'indurre i giovani assai più a ricordarsi che ad inventare.

Ora l'invenzione è precisamente la virtù che più difetta nella nostr'arte attuale, appena essa miri ad assurgere dalla semplice riproduzione del vero ad una idea qualsiasi da cui quel vero sia informato; e, coll'invenzione, difetta quindi il carattere. — Certo, non è da abolire il quadro storico, più che non sia da disdegnarsi qualsiasi genere d'arte, capace di suscitare emozioni artistiche e morali; ma, a ritornare su quel campo già gloriosamente percorso, con spirito di originale novità, e con intenti diversi dai già raggiunti, altra maturità occorre di genio, o anche di semplice talento, di quella che possa ragionevolmente richiedersi a giovani di cui deve essere necessariamente in formazione la psiche, seppure già è in essi completa l'abilità manuale.

Dato il tema storico, molto più opportuno sarebbe riuscito un soggetto di storia moderna, non solo perchè i giovani non vi avrebbero avuto a misurarsi con troppo forti predecessori, ma perchè avrebbero avuto così il modo di dimostrare se e come essi vivano la vita intellettuale e sentimentale dei loro contemporanei. L'occasione sarebbe stata indicatissima per avere un indice della corrispondenza corrente fra certi avvenimenti nazionali e l'impressione da essi prodotta sul senso estetico; tanto più che, se quasi non abbiamo una patriottica letteratura, scarsa ancora è la produzione della pittura patriottica, la militare compresa.

Che la Giunta delle Belle arti non l'abbia avvertito, è spiacevole tanto più, perchè l'effetto di questa sua incongruenza si riflette sull'esito del concorso, non felice assai per la pittura che per le altre due arti; ma ancora più strano è che pel concorso d'architettura essa abbia dato per tema una « grande chiesa cattedrale di stile ogivale italiano. »

Qui andiamo, infatti, più addietro ancora; qui, la contraddizione è palese, assoluta e completa, con lo spirito dell'età nostra, e coi bisogni della nostra civiltà.

A che questo ritorno sul passato? A dar prova della serietà degli studii compiuti? Per ciò, sonvi anzitutto gli esami; e, se si voleva trasformare il concorso in un esame supplementare, il tema doveva essere un restauro, una ricostruzione di questo o quel monumento di architettura sacra, o meglio ancora, civica, dai tempi classici sino al cinquecento; ma pretendere dai nuovi di una pianta sulla falsariga del vecchio, era un obligare i giovani, o a copiare puramente e semplicemente, o a mostrarsi infedeli a quel testo medesimo che loro s'imponeva: lo stile ogivale italiano è quello che è, la cattedrale è quello che è; nè, per quanto si lavori di fantasia, si può uscire dal già fatto magistralmente, nè, uscendovi, si può insieme rimanere nel campo di quello stile, come non può mutarsi nè il carattere che una cattedrale deve presentare, nè la funzione a cui deve servire.

Se il concorso d'architettura fosse dunque riuscito interamente negativo, nessuna troppo spiacevole deduzione si avrebbe avuto il diritto di trarne a pregiudizio dei giovani concorrenti. E' invece argomento di non lieve conforto il fatto che, ad onta della inopportunità del tema, tale concorso ci presenta saggi di un così vivo interesse, che verrebbe quasi la voglia di credere abbia la Giunta delle Belle Arti voluto dimostrare, così, falso il concetto, generalmente sparso, della nostra decadenza architettonica, col dimostrare che i nostri giovani son capaci di fare l'impossibile.

Non che essi siano riusciti a rinnovare la espressione estetica dell'inspirazione religiosa: per ciò, sarebbe stato necessario che tutto l'ambiente in cui vivono avesse improvvisamente camminato a ritroso; ma molti di essi han dato prova di una tale ingegnosità, da far convinti che, in più logico campo, in campo più caldo, più luminoso, vitale, essi saprannо fare assai meglio. Alcune delle loro variazioni sui più celebri e conosciuti monumenti-modello, dimostrano persino in taluni di essi quella virtù della fantasia che è assai rara,

a per la quale anzitutto bene a ragione si sta per commemorare il Bernini; e, quantunque dinnanzi a questi saggi l'occhio dell'osservatore ricordi il già visto, come han dovuto necessariamente ricordare i concorrenti il già visto e studiato, un senso di vivo compiacimento desta l'insieme di questa mostra.

Nella quale si distinguono il Cottone ed il Cartasatta di Palermo, quello più semplice ed armonico, questo più complesso e più ricco; il Torres, non indarno veneziano; il Bazzani, per una saldezza tutta romana, collegata ad una elegante finezza; l'Uccelli, di Parma, per particolari studiati e geniali più che per le linee d'insieme; e infine il Coppedè, di Firenze, il quale alla toscana correttezza mostra di unire un senso pittorico, una originalità di pensiero, uno slancio tali da disarmare il senso critico, quando più questo sarebbe per affermarsi di fronte alle combinazioni di certe sue linee.

Se il tema, dunque, lo avesse consentito, quasi saremmo a constatare un risveglio architettonico, tanto più notevole, per ciò che sarebbe generale alle varie regioni italiane. Dato il tema, siamo ancora a chiederci quale prova sapranno dare, non soltanto della loro capacità tecnica, ma della loro contemporaneità, questi giovani a cui, tanto nell'architettura maggiore che nella minore, si chiederà di saper dar forma opportuna e caratteristica a tante funzioni, abitudini, attitudini della vita moderna, che con le grandi chiese cattedrali di stile ogivale italiano non avranno proprio nulla a che vedere: a cui si chiederanno stazioni ferroviarie ed elettriche e teatri popolari, palazzi civici e ville private, chiese, anche, ma chiese che non siano più una semplice ricostruzione del passato, bensì l'espressione attuale di una fede che si concilii di fatto, e debba però conciliarsi artisticamente, con tutte le altre, tanto diverse da un tempo, espressioni della vita moderna.

Ed era questo precisamente che si doveva chiedere ai concorrenti; perchè il Pensionato, assai più ed assai meglio che un prolungamento della scuola, è, deve essere, un avviamento alla vita.

E la vita dell'artista deve essere interamente fusa e confusa con tutta la rimanente vita del suo tempo, almeno nel suo paese, sotto pena ch'egli rimanga da questa isolato, inutile ad essa, epperò senza ragion d'essere e senza risorse. E quando si pensi che, delle arti maggiori, l'architettura è, non soltanto la più elevata di grado, ma la più necessaria nella funzione, tanto maggiore è il rammarico che desta il vedere come ciò sia poco sentito da quell'artistica autorità che emana, non soltanto dalla burocrazia di Stato, ma dalla libera elezione degli stessi artisti.

I quali non avranno diritto di lagnarsi del loro tempo, se continueranno a dimostrare che non lo sentono e non lo comprendono.

Avanti, dunque, questi giovani volenterosi. È per uno di essi almeno giovi anche questa volta il Pensionato ad aprire la via nuova, la vita nuova.

L'Italico.

Le elezioni commerciali

(Nostri telegrammi particolari)

FIRENZE, 5, ore 5 pom. — *(Guidi)*. Gli ultimi risultati danno come eletti per ordine di voti: Niccolini marchese Giorgio, Alessandro Alessio, Edubaldo Mannozzi, Giuseppe Bisazzi, ingegnere Targetti, Giulio Pegna, Filippo Tempestini, comm. Cesaroni, professore Romanelli e cav. Trinci. Ultimo il deputato Civelli che difficilmente potrebbe essere sorpassato dal Picchiotti per le quattro sezioni di cui ignorasi il risultato.

Nella sezione di Sesto su 109 votanti il Turati ebbe voti 106, Don Albertario 39, De Andreis 92, Romussi 91, Pescetti 96, Ciotti 88, Politi 95, tutti condannati politici.

I clericali raccolsero pochi voti. A proposito di Pescetti stamani fu affissa alla sua abitazione la sentenza del tribunale militare che lo condannava a 10 anni.

LIVORNO, 5, ore 4.35 pom. — E' terminato oggi lo scrutinio per le elezioni commerciali riuscito esemplarmente serene a lieto auspicio di un avvenire di pace laboriosa per la città. Le sezioni ebbene dimostrazioni apatiche si son quasi totalmente astenute. E' riuscita eletta la lista da voi pubblicata, composta dei consiglieri uscenti e raccomandata a nome della concordia.

RAVENNA, 5, ore 2.30 pom. — *(Stocc)*. Nelle elezioni commerciali di ieri la lista protesta coi nomi di De Andreis, Turati, don Albertario, Chiesi, Pescetti, Pirolini, Romussi, Fontana e Rondani ebbe a Ravenna voti 104, a Lugo 77 a Faenza 261.

La lista ufficiale riportò a Ravenna 60 voti, a Lugo 7 e a Faenza 1.

RIMINI 4. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni parziali della nostra Camera di Commercio.

Elettori inscritti di qui 345. Votanti 93. Riportarono circa 60 voti alcuni dei candidati-protesta.

Manca l'esito delle altre sezioni del circondario.

Il concorso quest'anno è stato straordinario in confronto degli anni decorsi.

PARMA, 5, ore 1 pom. — Ieri nelle elezioni commerciali Turati, Romussi, Chiesi, De Andreis e don Albertario ebbero dagli 85 agli 88 voti, superando così alcuni candidati della Società dei commercianti che raggiunsero appena 80 voti. Anche nelle varie sezioni di provincia i condannati politici ebbero notevoli votazioni.

MESSINA, 5, ore 1 pom. — *(Arena)*. Ecco i risultati finora conosciuti. Pasquale De Pasquale ebbe voti 1926 — Morgana 1794 — Bescia 1720 — Cadapai 1540 — Romano 1530 — Penso 1449 — Scaccianoce 1322 — Arenaprime 1364 — Palermo 1363 — Orlandi 1272 — Sterio 1233. Vengono dopo Trombetta con voti 1220 — Simeone 1123 — Degrossi 1045 — Peirce 769. Mancano poche sezioni che potranno portare uno spostamento solo fra i due nomi di Sterio e Trombetta.

TRAPANI, 5, ore 1 pom. — *(P.)* Nelle elezioni commerciali risultarono eletti Aula on. Nunzio, Dali Antonio, Cassisa Giuseppe, Figliuoli Andrea, Foderà Vito, Martinez Carlo Pellegrino, Vulpetti Antonio e Senonino Mario.

I vincitori nelle lotterie

Il premio di trecentomila lire del prestito Bevilacqua-La Masa è stato vinto dal padre del noto commediografo milanese Carlo Bertolazzi col n. 75 serie 8219.

A causa di oneri fiscali il premio vero si riduce a ecntodiecimila lire.

Certo Vittorio Scagni di Stradella, piccolo negoziante di carbone e legna, è resultato detentore del biglietto vincitore del quinto premio della lotteria di Torino.

Egli ha vinto così 40,000 lire.

Lo Scagni ha 6 figli di tenera età, è un buon uomo, assai attivo, ed ha ancora il padre che vive stentatamente.

Certo Cesia Giovanni, negoziante in biciclette, da 8 anni in Stradella, operaio laborioso ma di misera condizione, con 3 figli, è pure possessore di 1/5 del biglietto vincente; con altri 2/5 di biglietto e quindi vincitore di L. 80,000, è certo Moizio Vittorio, padre di otto figli, privo di beni di fortuna che vive col reddito del banco del lotto in Stradella.

Scrivono poi da Vicenza correr voce colà che il numero vincente il premio di centomila lire della Lotteria Nazionale di Torino sia stato acquistato dal notaio Marotti di Vicenza il quale sarebbe il vincitore.

Però a quanto si sa delle centomila lire solo una quinta parte spetterebbe al dottore Marotti col quale altre quattro persone sono interessate in quel biglietto.

Gli arresti d'oggi a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 5, ore 4,55 pomeridiane. — *(edi.)* In seguito alla scoperta da parte dell'autorità di Firenze di spedizioni di generi farmaceutici della nota ditta Panerai di qui all'insaputa del proprietario, è stato arrestato oggi il personale addetto allo stabilimento. Nelle case di alcuni componenti di esse si sequestrarono delle carte. Pare che i fatti accadessero da tempo. Gli arresti producono impressione essendo alcuni arrestati [illegible] assai note.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 5, ore 1.30 pom. — *(Corpaci)*. Due *schooners* naufragarono stanotte nella spiaggia di Brucoli. Sono pure segnalati altri naufragi di barche peschereccie. Gli equipaggi sono salvi. Il mare è fortemente agitato e le onde, altissime, sorpassano i muraglioni dei Capuccini. Il tempo continua ad essere orribile.

GIARDINI, 5. — I temporali degli scorsi giorni hanno recato gravissimi danni.

E' ricominciata la pioggia dirotta e si è rinnovata l'interruzione della linea ferroviaria Catania-Messina. Il trasbordo de' viaggiatori è reso difficile dalle pioggie torrenziali.

Il mare è agitatissimo e parecchi velieri si trovano in pericolo.

MODENA, 4. — Le frane nel nostro Apennino continuano arrecando gravi danni. Ora una a Cà di Marco ha asportati seimila metri della provinciale Porretta-Fanano e rovinate parecchie case e un territorio di mille metri quadrati: un'altra all'Abbazia si è estesa per ottocento metri quadrati, otturando il torrente Leo e travolgendo una importante conduttura elettrica di recente costruzione e parecchi ricchi castagneti.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE

Oggi caccia fuori la porta Maggiore e brillantissimo appuntamento a Tor Tre Teste.

La giornata splendida aveva attirato un gruppo numeroso di amazzoni, di sportmen e di ufficiali. Notati tra i cavalieri: il conte Scheibler, il marchese Carlo Di Rudinì, il marchese Marignoli, il principe Prospero Colonna, il principe di San Faustino, il duca di Belgioioso, il marchese Tiberi, il conte Senni, il capitano Giacometti, il conte Prinetti, il conte di Cammarata, il marchese di Villamarina, il colonnello Needham, il signor Plowden, il marchese Rappini, l'avv. Castellani.

Le amazzoni erano: Donna Giovannella Caetani, la marchesa Guiccioli, la contessa Prinetti d'Adda e la signorina Needham.

La caccia diretta dal *master* marchese di Roccagiovine, riuscì molto animata. Tre volpi trovate nella direzione di Salone procurarono tre galoppi con diverse macerie.

Una volpe fu uccisa dai cani. La coda toccò al tenente Maltatti e la testa al tenente Pò, i due vincitori del Concorso ippico di ieri.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DELL'IMMOBILIARE

(Tribunale penale di Roma)

All'udienza di oggi, viene per primo sentito il comm. *Esterle*, presidente della Commissione di sorveglianza.

Dà spiegazioni accurate sul funzionamento dell'Immobiliare già noto ai lettori. Si concessero a ditte costruttrici prima delle sovvenzioni colla premessa stipulata che al termine della fabbrica, si sarebbe conchiuso il mutuo.

Avv. Jachini. Che crede dell'opera del Giacomelli?

Teste. Che gli si possa fare appunto di eccessiva resistenza. Non credo che il Giacomelli abbia lucrato, credo anzi che ci abbia perduto. Egli ha anche conchiuso una transazione per la liquidazione di quella che è stata ritenuta sua responsabilità amministrativa.

Avv. Fabrizi. Quale crede sia la causa del fallimento?

Teste. Certo la crisi. Infatti tutte le operazioni dell'Immobiliare all'infuori di quelle edilizie sono ottime. E quelle edilizie sono migliori delle altre Società.

Segue il cav. *Gallarate*.

Dà delle notizie generali sulla vita dell'Immobiliare.

L'Immobiliare — dice — ebbe un periodo di vita brillantissimo. Le sue azioni arrivarono in un momento a 1200 lire e certo fu un prezzo esagerato. Chi a questo avesse colpa io non so. Ma per giudicare di quell'epoca bisogna riferirsi a quei tempi e ricordare come tutti fossero agitati da febbre edilizia. Erano momenti in cui il Parlamento votava lo sventramento di tutto un quartiere per elevare un monumento e votava il palazzo di giustizia che costerà 35 milioni.

Segue *Carini Pietro*, sindaco dal 1890. Dice che le verifiche di cassa furono fatte e la cassa fu trovata in regola. Nota che il 2 per cento trattenuto ai mutuatari era stato deliberato fin dal 1882 per deliberazione del Consiglio.

Anch'egli ritiene che il Giacomelli non abbia approfittato di nulla.

Si sente l'ing. *Galassi* che fu sindaco per breve tempo e subito dopo l'avv. *Borboni* che fu difensore del Meniconi il quale fece istanza per la dichiarazione del fallimento della Società. Espone i criteri che lo guidarono a quella richiesta e poi viene sentito il comm. *Barwelli*.

Egli dice così:

Come sindaco dell'Immobiliare mi occupai sopratutto dell'amministrazione degli immobili.

Ricordo di aver assistito ad una sola estrazione e fu del 1 febbraio 1895. Si faceva l'estrazione delle serie, cioè di altrettante colonne contenenti una serie di cinquanta numeri. Ciò non mi parve regolare e seduta stante fu rimediato mettendo un'altra urna contenente 50 cartellini che avrebbero corrisposto ai numeri delle serie.

Pres. Che può dire dell'assemblea del 1894 ove fu votata la riduzione del capitale sociale?

Teste. Il Cavalieri fece opposizione a questa riduzione e fui incaricato io di trattare. Io valutai lo stabile ad una certa misura. So poi che non essendo essa stata accettata dal Cavalieri, si fece un lieve ribasso.

Pres. E della provvigione del 2 per cento che può dire?

Teste. L'ho vista anche io contabilizzata nel libro giornale.

Pres. E la relazione dei sindaci?

Teste. Il sindaco più anziano, il Carini, la compilava. Noi avemmo una minuta che verificammo insieme. Per gli stabili poi ho fatto proprio io la relazione che venne stampata.

Viene quindi sentito il cav. *Bellinati*, capo-contabile della Società.

Afferma che il *Crof* che fu contabile prima di lui negli ultimi tempi dava segni di alienazione mentale, tanto vero che è morto in una casa di salute del Veneto.

Un giorno — dice — in un accesso uscì in gravi parole contro il Giacomelli, poi prese un legno a due cavalli ed andò in giro per il Corso a capo scoperto.

Rilevò quindi qualche errore nella contabilità a cui fu subito rimediato.

Sa che nelle assemblee comparivano persone in rappresentanza di veri azionisti che avevano lasciato apposita delegazione.

Aggiunge altri particolari e l'udienza è rinviata a domani.

UN ERRORE GIUDIZIARIO

(Assise di Roma)

Innanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal cavalier Linzi, si discusse una causa di grande interesse giudiziario: si trattava di certo Angelo Campaneschi condannato in contumacia a sedici anni di lavori forzati, insieme al fratello Roberto che come correo aveva avuta la pena di anni dodici. Il Campaneschi era confesso, ma negava la complicità del fratello, dichiarandolo innocente del reato pel quale esso sta scontando la pena.

Si trattava di deformazione del viso, per mezzo di vetriolo, di una donna che era stata l'amante di Angelo Campaneschi; commessa con premeditazione sosteneva l'accusa, e per fatto improvviso, opponeva la difesa rappresentata dall'avv. Guglielmo Brenna.

I giurati, dopo essersi trattenuti lungamente in camera di deliberazione, accolsero pienamente la tesi sostenuta dal difensore, accordando anche la provocazione semplice e le attenuanti, perciò la Corte condannò il Campaneschi alla pena di sette anni e mezzo di reclusione.

Ma il verdetto ha specialmente importanza perchè, mettendosi in contraddizione con le deduzioni dei primi giudici, rende necessaria la revisione del processo dell'altro fratello Roberto Campaneschi.

L'avv. Guglielmo Brenna ha presentato infatti alla Cassazione analoga istanza.

IL PROCESSO DELLA BANCA POPOLARE DI PIACENZA

(Nostro telegr. part.)

PIACENZA, 5, ore 1 pom. — Stamane il tribunale pronunziò la sentenza contro gli imputati di malversazioni nella Banca Popolare, condannando il rag. Luigi Bernardi a 11 anni di reclusione e Acuti Luigi a diciotto. Mettini Ernesto, ex-fattorino, fu assolto.

IL PROCESSO DEGLI ANCONETANI per falsificazione di monete austriache

TRIESTE, 4. — *(Or.)* Dopo quattro giorni di dibattimento è terminato questa notte il processo contro i cittadini italiani Ugo Romani (designato come anarchico dalla questura di Ancona), Giuseppe Marzoni, Federico Mercuri e Augusto Gaggiotti, tutti di Ancona.

Erano accusati di aver battuto moneta falsa con metallo di minor valore secondo un conio avente corso nella monarchia austro-ungarica.

In casa del Romani, principale accusato, si rinvenne zinco, stagno, antimonio, gesso da presa e varii ordigni che darebbero valore all'accusa.

Gli accusati si mantennero negativi, ma risulta dalle deposizioni dei testi che spacciarono fiorini falsi a Pirano.

In seguito al verdetto dei giurati, che ammisero la colpabilità del Romani e dei suoi compagni con 8 voti contro 4, il Romani venne condannato a 4 anni di ergastolo e al bando dopo scontata la pena, il Marzoni a 4 anni, il Mercuri a 3 anni e il Gaggiotti a 10 mesi di carcere nonchè al bando.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 5 dicembre

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Il programma d'oggi avrebbe dei *numeri* abbastanza interessanti, ma il pubblico è scarso, i deputati presenti non raggiungono la quarantina e son quasi tutti nei tre settori di sinistra.

Si dovrà discutere il prestito di un milione al governo di Creta. Questo forse spiega l'assenza dei molti che vogliono non aver l'aria di occuparsi di cose... cretine.

Noto una cosa. Quelli che vanno per la maggiore in fatto di competenza finanziaria non sono alla Camera, ma ci sono quelli che amano di solito occuparsene più degli altri, e li vedo impegnati fra loro in vivacissime discussioni.

Probabilmente vi si parla dei progetti finanziari presentati dal governo, che si dice abbiano suscitato vivace dibattito in seno alla Commissione dei quindici.

Al banco del governo seggono gli onorevoli Pelloux, Vacchelli, Fortis, Vendramini, Capaldo, Chiapusso e Marsengo-Bastia.

✂

Interrogazioni.

Per il carbone e lo solfo. — L'on. **Lanza** Di Scalea vuol sapere che cosa intenda di fare il governo in seguito ai voti emessi dalla Società siciliana di Mutua assicurazione che riguardano la *sopratassa* di centesimi 20 per tonnellata sui trasporti delle merci e specialmente sul carbone e sullo zolfo, la riduzione delle tariffe ferroviarie e la inibizione ai Comuni di includere la voce *carbone* tra i generi sui quali si impongono dazi di consumo comunale.

L'on. Fortis per la prima parte risponde che è stato o sarà fra poco presentato un progetto di legge per costituire alla sopratassa di 20 centesimi una tassa erariale sui trasporti. Da questa modificazione risulterà un vantaggio pei contribuenti.

Riguardo a togliere la voce *carbone* tra i generi suscettibili di dazio consumo, il governo nulla può fare senza che intervenga il Parlamento con una precisa disposizione legislativa.

L'onor. **Di Scalea** è soddisfatto della risposta cortese del ministro, e si riserva di tornare sull'argomento quando verrà in discussione l'annunziata modificazione. Per la seconda parte della sua interrogazione dice di confidare nella intelligenza e nella equanimità del ministro stesso.

Tasse di registro e bollo. — Gli onor. Lanza Di Scalea e Pantano desiderano conoscere gli intendimenti del governo circa il voto della Società siciliana di mutua assicurazione e di prevenzione degli infortuni del lavoro con il quale si domanda la esenzione delle tasse di registro e bollo che si corrispondono allo Stato per ogni contratto di assicurazione libera.

L'on. **Vendramini**, dopo alcune considerazioni sull'art. 17 della legge sugli infortuni, promette che studierà la questione, udirà l'avvocatura erariale e occorrendo il Consiglio di Stato. Quindi deciderà.

Tanto l'on. **Di Scalea** che l'on. **Pantano** fanno notare che si tratta soltanto di interpretare in senso non eccessivamente fiscale la legge.

Se l'avvocatura erariale fosse di contrario avviso l'on. Pantano invita il ministro delle finanze a presentare un apposito progetto di legge.

✂

Il milione a Creta.

Presidente. Per affrettare l'esaurimento dell'ordine del giorno verremo subito alla discussione del disegno di legge per il prestito di un milione al governo provvisorio di Creta.

L'on. **Lochis** voterà il disegno di legge, accettando completamente le idee esposte dall'on. Franchetti nella relazione che precede il progetto.

L'oratore fa gli elogi dell'on. Canevaro pel modo come ha saputo rappresentare l'Italia nella questione cretese, e termina dicendo che accorderà il milione richiesto, ma lo farà nella fiducia che esso rappresenti l'ultimo sacrificio dell'Italia per tale vertenza.

All'on. **Di San Giuliano** sarebbe piaciuto che la proposta del prestito fosse stata approvata senza alcuna discussione; ma poichè questa si è voluta fare, dirà anche lui la sua opinione sulla questione di Creta.

Il coro di approvazioni che s'è levato verso l'azione dell'Italia per la soluzione della vertenza cretese trova la sua maggior ragione in un sentimento, nobile del resto, ma non nella percezione chiara dei nostri interessi politici.

Non si può lesinare al governo la lode, per essersi almeno questa volta proposto uno scopo determinato, e per averlo onorevolmente conseguito; ma non credo che la lode debba estendersi ai resultati che dalla sua azione nell'isola greca deriveranno all'Italia.

Noi non abbiamo fatto altro che assicurare il possesso dell'isola a potenze che hanno sul Mediterraneo interessi in conflitto con gli interessi italiani.

Per ora la nomina a governatore del principe Giorgio è realmente un trionfo non già dell'iniziativa italiana ma della politica russa e può quindi produrre un contraccolpo nocivo alle nostre relazioni con le potenze centrali.

Per giungere a questo abbiamo dovuto staccarci dalle potenze centrali, a cui siamo stretti con trattati di alleanza.

L'oratore, competentissimo in materia, prendendo a base alcuni brani del Libro verde, fa una critica sottile della politica italiana in rapporto con tutta la questione dei Balcani, e ne deduce che non pochi e non lievi pericoli potrebbero derivarne all'Italia dalle conseguenze di quella politica.

Rimprovera alle potenze e specialmente all'Italia di non avere sufficientemente provveduto a tutelare la vita e gli averi dei mussulmani.

Questo grave impegno renderà necessaria la continuazione della occupazione militare o l'abbandono d'ogni intervento nell'isola. (Approvazioni).

Parla ora un socialista, l'on. **Bissolati** e parla bene come un aspirante a un posto di diplomatico rappresentante il futuro — oh, molto futuro! — stato socialista italiano.

Egli rimprovera il governo di aver fatta una politica al servizio della Russia. Si lamenta che si sia accordata l'autonomia all'isola di Creta, sotto l'alta sovranità del sultano.

I socialisti non concederanno il milione, perchè sono convinti che non andrà a beneficio del popolo cretese, ma ad assicurare uno stato di cose del quale si avvantaggerà una politica tutt'altro che ispirata a principii di libertà vera e di indipendenza per gli abitanti dell'isola.

L'on. **Barzilai** comincia col dire che i discorsi di San Giuliano e Bissolati creano ai suoi amici quasi il dovere di lealtà di una parola che non può essere interamente sfavorevole al ministro ed al suo progetto.

Riecheggia in quest'aula la voce generosa, che tacerà ancora per poco, di Matteo Renato Imbriani, quando inveiva contro il comandante Canevaro, ordinatore delle bombe di Acrotiri — oggi che sembra si sia in tale questione mutato — resta il dovere di non oppugnarlo.

Lamenta l'on. Di San Giuliano che ci siamo staccati dalla triplice, che ci siamo accordati alla Russia.

La triplice? Come è sorta? Ce lo dice Bismarck nelle sue memorie di ieri — egli la volle per condurre l'Italia in una lega di Corone contro le tendenze repubblicane (Impressione). E' scritto proprio così.

Con quali idee la stringemmo?

Depretis assicurava nell'82 la Francia confidenzialmente — ormai risulta anche questo — che l'alleanza era puramente nominale, e che le condizioni di riorganizzazione in cui si trovava l'esercito non avrebbero concesso di renderla effettiva. Come la intesero gli alleati?

Sempre Bismarck lo dice nelle sue memorie: gli interessi particolari all'occasione avrebbero avuto, occorrendo il di sopra sui patti al momento del *casus foederis*. (Impressione). Anche questo è stampato.

In pratica poi, sul quadro generale della triplice, fatta passare per una garanzia di tranquillità, ognuno ha fatto la politica propria.

Quindi abbiamo avuto sotto-alleanze ormai note, come la russo tedesca, l'austro-russa e da ultimo, pare, l'anglo-tedesca.

Noi soli dopo fatta la triplice, non si sa perchè, abbiamo creduto di aver fatto tutto, e nessun obbiettivo abbiamo proseguito mai. (Approvazioni).

Se quindi rompendo le nebbie si vede un accenno — per quanto modesto — ad una politica autonoma non pedissequa delle potenze alleate, curante di qualche alta idealità umana, e dei nostri interessi, il partito che afferma la sua fede in quell'idealità colle parole e coll'opera, non può tacere.

E non è esatto come disse Di San Giuliano che indeterminati siano i nostri interessi in Oriente — là sono le tradizioni delle Repubbliche di Genova e di Venezia, là, il passato remoto e prossimo dell'Italia, là in contraddizione assai spesso dell'Austria e della Germania, il suo avvenire!

E non si preoccupi l'on. Bissolati se restano laggiù simboli — una bandiera, un presidio un nome — della sovranità turca.

Le finzioni diplomatiche furono sempre fatte così, e non salvarono mai alcun dominio condannato dalla civiltà. (Bene!)

E non si preoccupi del milione — se no è inutile parlare di politica estera!

La libertà di Creta non potrà ormai nella sua corsa fatale essere arrestata.

Noi deploriamo che il resto della politica estera governativa non sia coordinato a questo suo atto e sappiamo che forse *non dipende dal governo* risolvere le contraddizioni; ma, alieni dalle opposizioni per sistema a questo atto non possiamo non essere favorevoli. (Bene!)

La bella improvvisazione dell'on. Barzilai riscuote le unanimi approvazioni della Camera.

L'on. **Franchetti** (relatore) difende il progetto di legge, e si limita ad esporre le ragioni che — secondo lui — ne consigliano l'approvazione.

Queste ragioni si concretano nella necessità di provvedere ad opere pubbliche nelle quali potrebbero trovare utile collocamento molte energie della scienza e del lavoro italiano.

✂

Parla il governo.

Religiosamente ascoltato l'on. **Canevaro** — questa volta senza leggere — esordisce coll'affermare che il disegno di legge, per quanto di apparenza modesta, mira a tutelare gli interessi italiani nel Mediterraneo.

Il dire che i risultati ottenuti costituiscono una vittoria apparente dell'Italia, e una vittoria reale della Russia, è un errore.

Non c'è che la vittoria della civiltà rappresentata dalle quattro potenze che procedettero di pieno accordo e con suprema lealtà. (Bene! Bravo!)

La candidatura del principe Giorgio di Grecia fu, è vero, proposta dalla Russia, ma fu liberamente accettata dalle altre potenze, le quali considerarono la candidatura medesima come la più opportuna, perchè si sapeva che sarebbe stata immediatamente accettata dai cristiani dell'interno dell'isola. E questo era appunto l'intento al quale le potenze miravano.

La Camera consentirà che io non segua l'on. Di San Giuliano e qualche altro oratore nei Balcani, nella Serbia, nell'Erzegovina ed anche più in là. (Si ride).

Entrerei in quella che si può chiamare politica intermediterranea, che non fu iniziata da me, ma dai miei predecessori e con molta sapienza, tanto che essa ottenne più volte l'approvazione della grande maggioranza del Parlamento italiano.

Non comprendo dunque perchè possa aver suscitato contrarietà in qualche parte della Camera il presente disegno di legge. Dopo tutto si tratta di un milione prestato e non di un milione perduto. (Ilarità).

Esso deve servire soltanto a permettere a Creta l'instaurazione d'un governo civile, equo tutelatore di cittadini di ogni religione e di ogni razza: circostanza, questa, che era indispensabile per indurre il sultano alla soluzione vagheggiata dalle potenze, senza bisogno di ricorrere a misure di forza.

Non può accogliere poi le raccomandazioni del relatore. Pel momento a Creta non si può pensare nè a ferrovie, nè ad opere pubbliche.

Il denaro che le potenze anticipano e che sarà restituito a suo tempo, dovrà servire, e non basterà, a ristabilire l'ordine nell'isola, a ricostruire le case, a sollevare l'isola dallo stato di miseria nel quale è caduta.

Assicura l'on. Di San Giuliano che l'Italia, nè a Creta nè altrove si è separata dalla triplice alleanza.

Noi conserviamo coi nostri alleati i migliori rapporti: e se l'Austria e la Germania hanno creduto di seguire in questa questione una via diversa, ciò avvenne per loro interessi particolari che non implicano punto la cordialità dei rapporti internazionali. (Bene! Bravo! Commenti).

Replica brevissimamente l'on. **Franchetti** a cui l'on. **Canevaro** risponde che senza bisogno di alcuna influenza, il lavoro italiano troverà a suo tempo a Creta, come dovunque la più amichevole accoglienza. (Bene!)

Dopo di che si approvano i due articoli del progetto di legge. Il primo, più importante, suona così:

Il governo del Re è autorizzato a fornire al governo provvisorio dell'isola di Creta, a titolo di prestito temporaneo, senza interesse, un milione di franchi in oro.

✂

Domanda a procedere.

Il **Presidente** comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. Quirino Nofri per il reato contemplato dagli articoli 173 e 177 del Codice penale.

✂

Relazioni e progetti.

L'on. **Niccolini** presenta la relazione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

L'on. **Rizzetti** presenta la relazione sul disegno di legge per aggregazione del comune di Escalaplano alla pretura di San Nicola Gerrei in provincia di Cagliari.

L'on. **Palumbo** presenta un disegno di legge per l'istituzione di un Consiglio superiore della marina da guerra.

L'on. **Carcano** presenta un disegno di legge per indennità agli operai delle aziende dei tabacchi e dei sali in caso di infortunio sul lavoro.

✂

In votazioni.

Nella così detta tribuna sotto il banco della presidenza sono quattro urne per la votazione a scrutinio segreto del bilancio della marina, e del prestito a Creta, testè discusso ed approvato.

Il **Presidente** fa far la chiama e i deputati sfilano davanti alle urne. All'on. Prinetti cadono le palle di mano.

L'on. Zeppa sale la montagna e riesce a mettere di buon umore — è tutto dire! — un gruppetto di socialisti allietati dall'aspetto giocondo dell'on. Prampolini.

✂

Generi di privativa.

L'on. **Maresca**lchi, quello che una volta andava soggetto a forti affezioni cardiache, svolge un suo progetto di legge per certe modificazioni alla legge 1891 sulla rivendita dei generi di privativa.

Non opponendosi il ministro, onor. **Carcano**, al progetto non si nega la *presa in considerazione*.

✂

Interpellanze.

Il raccolto dell'olio a Palmi.

L'on. **Colarusso** ha presentata, insieme con l'on. Chindamo, una interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze « per sapere se, avendo avuto cognizione e ricevute notizie ufficiali della perdita totale del raccolto oleario nel circondario di Palmi (provincia di Reggio Calabria), credano giusta e doverosa l'applicazione della legge del 1877. »

Avendo avuto buoni affidamenti dal ministro rinunzia a svolgere questa interpellanza ed attende fiducioso i promessi provvedimenti.

✂

Il disastro di Giovi.

L'on. **Nofri** deputato-ferroviere socialista, svolge la sua interpellanza « sulle cause che provocarono il disastro ferroviario di Pian dei Giovi e sull'esito dell'inchiesta in proposito. »

L'oratore espone le ragioni per le quali — secondo lui — il disastro deve considerarsi un delitto, in quanto che esso fu *voluto* dalla Società.

Lo stato deplorevole di alcune locomotive, l'eccessivo numero dei vagoni che compongono i treni, la pessima qualità di carbone e le persistenti avarie della linea Genova-Spezia, per il grandissimo traffico di quei due centri commerciali, costituiscono nella linea insieme una condizione di cose per le quali i disastri sono inevitabili e sopratutto prevedibili.

L'oratore si dilunga, non troppo ascoltato, narrando episodii, a sostegno della sua tesi, secondo la quale i disastri ferroviari sono unicamente determinati dalla cattiva qualità del materiale.

Per questo il governo deve procedere penalmente contro i responsabili considerandoli autori di un reato di pubblica ragione.

Parla il ministro **Lacava**. Potrei riferirmi - dice - a ciò che ebbi a rispondere all'on. Fusinato, ma dacchè l'on. Nofri vuole che io lo ripeta, non ho difficoltà a contentarlo.

Appena avvenuto il disastro il ministro dei lavori pubblici ordinò due inchieste, una amministrativa ed una tecnica. Queste due Commissioni compirono il compito loro, ma a richiesta del ministro guardasigilli, le due relazioni furono mandate all'autorità giudiziaria di Genova.

Il ministro non può dunque pronunziarsi pubblicamente prima che il magistrato abbia detto la sua ultima parola.

Se il ministro rendesse note le relazioni delle Commissioni d'inchiesta, non farebbe che rendere pubblici dei documenti i quali fanno parte di una

---

24 Appendice del 6 dicembre 1898

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Proprietà letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Dal suo esilio di Nizza, la signora Breault aveva scritto più di una volta alla signorina Erminia per ringraziarla della felice influenza da lei esercitata sul figlio, influenza che ella aveva potuto apprezzare durante le sei settimane di vacanze che i giovani passavano ogni anno presso di lei. La sua ultima lettera aveva rattristato l'eccellente donna, tradendo una preoccupazione più acuta per la sorte riserbata ai giovani Breault nel caso in cui fossero rimasti orfani.

— Mio marito, diceva ella, è molto estenuato e se mi perdesse, non oso prevedere le conseguenze del suo dolore. Ho avuto torto di permettergli per lo passato di vivere unicamente per me. Ero cieca e non vedevo più in là dell'ora presente; a dire il vero, fino a questi ultimi tempi, avevo sempre sperato di guarire; veggo adesso che è una folle speranza. E' soltanto tale illusione che può fare scusare l'egoismo dimostrato permettendo al padre di vivere lungi dai suoi figli. La saggezza del mio figlio maggiore ha saputo garantire i due fratelli dai piccoli inconvenienti di questa situazione anormale, ma temo che l'amore dei figli non sia più tanto forte da riattaccare il padre alla vita quando io non sarò più qua. Voi veglierete su di loro, non è vero, mia buona vicina ed amica? impedirete ad essi di rattristarsi troppo, di isolarsi, di vivere da egoisti, come abbiamo fatto noi, mio marito ed io, affinchè più tardi non abbiano a rimproverarsi quello che io mi rimprovero oggi così crudelmente.

La signorina Erminia aveva tenuto per sè questa lettera disperata, e aveva dimostrato una maggiore sollecitudine pei due giovani. Aveva visto con piacere Roberto interessarsi sempre maggiormente ai progressi di Marcella. Per quanto debole fosse quell'àncora di salvezza, ella sperava che il giovane la conterebbe per qualche cosa nell'ora in cui sarebbe stato colpito dalla perdita della madre.

E aveva ragione: il lavoro assiduo, regolare, quello che ci obbliga verso gli altri, è l'unico contrappeso alle nostre debolezze e agli errori nostri. Per quanto si possa essere entusiasti dell'opera propria, se non se ne risponde avanti a nessuno, essa non varrà a salvarci in un giorno di crisi; è quando altri, all'infuori di noi, avrebbero a soffrire per la nostra negligenza che attingiamo al sentimento del dovere il coraggio di resistere alle più terribili prove.

— Io sono nato professore! disse un giorno Roberto, contento di sè, dopo una lezione eccellente che lasciava maestro e allieva felicissimi pel lavoro compiuto. Quando appresi quello che adesso insegno, ero ben lontano dal trovarvi l'incanto odierno. Bisogna ammettere che vi sono delle grazie di stato! Non vedo l'ora di consacrarmi all'insegnamento; è questa una vocazione come un'altra.

— E' la più ardua e quella che procura maggiori dolori, rispose la signorina Erminia. Se vi è un essere votato all'ingratitudine, quest'è il professore. Si è riconoscenti al medico delle sue cure, all'avvocato delle cause che difende, al commerciante stesso se ci fornisce della buona merce; chi è riconoscente al professore delle ore che passa ad insegnare? Non è forse pagato per questo? Anche gli altri sono pagati per la loro fatica e molto più di lui, ma che cosa importa? Credimi figlio mio, fa qualunque cosa, ma non ti dare all'insegnamento, se non vuoi provare grandi dolori e seri imbarazzi.

— Ebbene! fece il giovane con un sospiro, farò quel che vuole mio padre, entrerò negli affari; ma almeno cercherò di darmi l'illusione che sono utile a qualche cosa d'altro che al mio proprio benessere.

— E che cosa farai, mio giovane apostolo?

— Farò delle conferenze gratuite ovunque ciò possa riuscire utile, fosse pure per l'istruzione di un limitatissimo numero. Spezzerò il pane della scienza a coloro che non sanno nulla...

Marcella alzò gli occhi sul professore. Egli parlava lentamente come un uomo che cerchi di chiarire il proprio pensiero.

Ad un tratto egli si volse verso di lei.

— Voi mi siete stata assai utile, piccola Marcella, disse egli sorridendo. Siete voi che mi avete rivelato questa vocazione inaspettata... Era un piacere l'insegnarvi quando comprendevate e anche un piacere quando non avevate compreso e che bisognava che cercassi nel mio pensiero una forma più netta e precisa. Io vi vado debitore di molte ore assai belle...

— E io! fece Marcella che si sentì empire gli occhi di lagrime. Credete che io non vi debba mille volte di più!

Egli fece un piccolo movimento verso di lei. Per lo passato, quando era piccina, la baciava all'arrivo; da quando però la fanciulletta, facendo la sua prima comunione, era passata dalla categoria delle bambine a quella delle signorine, egli non la baciava più. Questa volta, derogando alle sue abitudini, si piegò sulla fronte della bimba e vi depose un bacio da fratello maggiore, da professore.

Regnò il silenzio nella sala da pranzo; ognuno seguiva il suo pensiero.

— Curiosa, disse la signorina Erminia, noi parliamo come se stessimo per separarci... Spero nondimeno Roberto che tu non abbia idea di rinunciare alle tue lezioni?

— Io? Certamente no. E' il momento migliore della mia giornata.

Detto ciò partì e quando fu sulla soglia si voltò per inviare alle amiche un altro gesto di addio.

L'indomani al momento in cui Rosa usciva recandosi a prendere il latte del mattino, vide una vettura avanti alla porta della signora Breault: la cuoca vi poneva una valigia e una coperta da viaggio.

— Che cosa c'è? disse Rosa dall'alto della sua grandezza perchè condiscendeva di rado a rivolgere la parola alla domestica della casa vicina di cui disprezzava il modo di arricchirsi.

— E' il signor Roberto che si reca a Nizza a trovare i genitori, rispose la cuoca senza voltarsi.

Allo stesso momento comparve Roberto, molto affrettato e pallidissimo; aveva in mano un telegramma ricevuto pochi momenti prima.

— Pigliate Rosa, lo darete alla signorina Erminia, che capirà.

— Quando tornerete? chiese la brava donna tutta interdetta.

Egli fece un gesto disperato e saltò nella vettura che partì di corsa.

La cuoca richiuse il cancello del giardino senza dir parola. Rosa, immobile per la scossa, gettò gli occhi sul telegramma che recava queste parole:

" Padre colpito paralisi; madre gravemente malata. Venite. "

Rosa fremette. Il pensiero della disgrazia non la lasciava indifferente.

— Povera gente! diceva. E andò a prendere il latte perchè bisognava pure far colazione; dopo di che si recò dalla signorina Erminia, la quale lesse il telegramma e rimase muta, sprofondata in un mare di pensieri.

XXIII.

Una disgrazia non giunge mai sola, dice il dettato antico.

E' vero che in certi momenti della vita gli avvenimenti sembrano darsi la parola per perseguitarci, qualunque sia il nostro rifugio. Certamente se un avvenimento sembrava impreveduto, questo era l'attacco di paralisi che aveva colpito il signor Breault.

La sua infelice moglie, sempre sofferente, era caduta malata per la grande impressione ricevutane, e il figlio, all'arrivo, si trovò fra due letti di dolore. Nondimeno la madre ripigliò un po' di forza, grazie al suo gran coraggio e alla necessità che la spingeva ad impiegare tutta la propria energia per reagire.

— Che cosa hai detto a Giulio? fu la sua prima domanda.

— Non gli ho detto nulla. Non sapendo quello che mi aspettava qui, ho creduto che era inutile dargli delle preoccupazioni che lo avrebbero turbato negli studi.

— Non sa che sei partito?

— No; ma possiamo prevenirlo di qui a domenica.

Fu spedito un telegramma alla signorina Erminia, la quale si incaricò di andare a trovare il giovane al liceo e di annunziargli la nuova disgrazia che colpiva la sua famiglia.

Quella fu una ben triste domenica in via Pompe; Giulio aveva un bel fare il bravo parlando ad alta voce di tutto e del resto, i suoi occhi rossi smentivano il contegno di lui e ad ogni istante spariva senza motivo plausibile e tornava con gote male asciugate che tradivano le sue segrete lagrime.

Marcella era costernata. A lei, orbata delle gioie fanciullesche, la famiglia sembrava una cosa sacra, inviolabile, che la disgrazia non doveva colpire. Poteva passare per la figlia perduta il veder morire la madre sopra una panca in uno square; ma i figli che avevano un padre e una madre, anche lontani, anche infermi, non dovevano andare soggetti a simili catastrofi!

istruttoria penale, ciò che è rigorosamente vietato dalla legge. (Approvazioni).

L'on. **Nofri** non è soddisfatto, perchè desidererebbe che il ministro prendesse provvedimenti *extralegali* allo scopo di eliminare le cause di nuove possibili sciagure.

E per oggi basta.

✂

I risultati delle votazioni.

Il **Presidente** comunica i resultati delle votazioni a scrutinio segreto. Eccoli:

— Bilancio della marina: favorevoli 156 e contrari 49.

— Prestito per Creta: favorevoli 160 e contrari 45.

✂

Sull'ordine del giorno.

L'on. **Del Balzo C.** si lamenta che oggi si sia violato il regolamento, non consacrando tutta la seduta allo svolgimento delle interpellanze.

L'on. **Bertesi** si unisce all'on. **Del Balzo** e noi ci uniamo di gran cuore al **Presidente** che alle 6,15 ci mette in libertà.

CRONACA DI ROMA

Per il centenario di Lorenzo Bernini. — Il Comitato per il centenario berniniano ha stabilito il programma delle onoranze.

La mattina del 7, alle ore 10, sarà deposta una corona sulla tomba del grande artista in S. Maria Maggiore. Alle 11 si inaugurerà una lapide alla casa da lui abitata in via della Mercede, n. 11.

Nel pomeriggio, alle ore 3 il dottor Corrado Ricci leggerà il discorso commemorativo nella sala degli Orazi e dei Curiazi.

Molto opportunamente alla festa accademica seguirà alla sera un divertimento popolare. Dalle 7 alle 11 le fontane del Circo Agonale, di quella piazza cioè ove trionfa il genio del cav. Bernini, saranno illuminate con riflettori e fuochi di bengala e suonerà un concerto militare.

Si annuncia inoltre prossima l'apertura di una importante mostra berniniana, e sarà bandito un concorso a premio per il miglior scritto sul Bernini ed un concorso per una medaglia che si conierà per ricordare le feste centenarie tributate al grande artista.

Infine nella sera di venerdì, 9, il Circolo artistico internazionale darà un trattenimento musicale, al quale prenderanno parte il maestro Mascagni, Ariclea Darclé e il tenore De Lucia.

Il ministro della China. — Il ministro della China a Roma Chichen-lo-Fengtu è stato oggi ricevuto in udienza solenne dal Re, al quale presentò le credenziali.

Fu condotto dall'Hotel del Quirinale, dove alloggia, a palazzo dal cerimoniere di Corte conte di Santa Rosa e introdotto dal Re dal conte Gianotti, gran maestro di cerimonie.

L'udienza durò 20 minuti. Poscia con lo stesso cerimoniale il nuovo ministro fu ricondotto all'albergo.

Il sen. Bianchi. — Oggi alle 3 all'Albergo della Minerva è morto per apoplessia il senatore comm. avv. Giulio Bianchi.

Non toccava ancora la sessantina ed aveva una solida coltura economica. Milanese di nascita, rappresentò alla Camera il collegio di Gallarate e di Milano.

Tra le numerose Commissioni delle quali fece parte, citeremo la Commissione Reale d'inchiesta sull'Eritrea, che lasciò ricordo durevole di sè con l'importante relazione del 1891.

Era senatore dal 1892.

Un deviamento alla stazione della Cecchina. — Stamane il treno 283, partito dalla stazione di Roma, alle 9,55, per la linea Anzio-Nettuno, come giunse a quattro chilometri, oltrepassata la stazione della Cecchina, e precisamente nella località detta *Pasquali*, improvvisamente la macchina uscì dalle rotaie. Erano le undici antimeridiane.

Fortunatamente dopo breve tratto le ruote della macchina si sprofondarono sulla trincea nel terreno motoso per le recenti pioggie e la locomotiva si arrestò, seguita dal vagone merci, che rimase attraverso il binario. Solo la seguente carrozza di prima classe si accavallò sul vagone merci. Le poche altre carrozze ebbero soltanto forti scosse.

Vi è un solo ferito abbastanza gravemente, il frenatore Francesco Carli, d'anni 28, da Firenze, domiciliato in via Palestro, 88. Il poveretto ebbe rotta la tibia della gamba sinistra e spezzato il dito medio della mano destra. Le prime cure gli furono prestate dal dottor Onesti di Anzio, quindi il ferito fu inviato con un treno speciale alla stazione di Roma, donde dai militi della Croce Verde fu trasportato all'ospedale della Consolazione. I dottori Margarucci e Sabatini trovarono lo stato dell'infelice così grave, che riservarono il loro giudizio.

Gli altri viaggiatori — erano assai pochi — se la cavarono con qualche contusione più o meno lieve; ma non è a dire lo spavento, che ne ebbero.

Sul posto si sono recati da Albano il pretore, i carabinieri, il distaccamento di fanteria, il dott. Tolomei, molti cittadini e da Roma il delegato Giuriato e alcuni impiegati superiori della Mediterranea.

Non si è ancora ben stabilito la causa del deviamento. Sembra tuttavia che esso dipenda dalla curva molto ristretta del binario, che coincide con la sensibile pendenza del terrapieno.

Il concorso ippico al Velodromo Roma. — Questa mattina ha avuto luogo la gara di onore per ufficiali e *gentlemen*, rimandata ieri causa l'ora tarda. Presenti molti amatori vari dell'ippica e alcune signore.

Alla gara potevano concorrere i tre cavalli premiati nella prima e terza categoria e i quattro primi della seconda.

L'ostacolo era una staccionata della al terrapieno... di m. 1,30. Premio il dono di S. M. il Re un diploma d'onore. Inoltre il ministero d'agricoltura concesse una medaglia d'oro grande ed una d'argento a due cavalli vincitori primi classificati, purchè nati ed allevati in Italia.

Alla gara presero parte effettivamente otto cavalli e cioè i due primi della prima categoria, i tre primi della seconda ed i tre primi della terza. Ecco i nomi dei cavalli: *Oreste* del tenente Malfatti dei corazzieri, *Niniche* del tenente Po, *Axis* del tenente Baistrocchi, *De Grieux* del tenente Biasoli, *Jumper* del tenente Mazzino del 13° regg. artiglieria, *Staddon* del capitano Giacometti, *Ruby* del conte di Campello.

Partendo dalla altezza di m. 1,30, l'ostacolo è stato successivamente alzato di cinque centimetri per volta finchè rimasero in gara *Staddon*, *Niniche* e *De Grieux*.

Seguitando le prove restarono a contendersi il premio, i cavalli *De Grieux* e *Niniche* del tenente Po che vinse il primo premio, superando, senza toccarlo, un ostacolo di m. 1,50.

Alla fine del concorso il pubblico ha potuto assistere ad una serie di splendidi salti fatti dal cavallo *Staddon* del capitano Giacometti e del cavallo *Oreste* del tenente Malfatti dei corazzieri, il quale, montato dal tenente Po, giunse a superare un ostacolo di m. 1,60.

Alle 10 il concorso ippico è finito.

Gran Mondo, periodico settimanale, diretto da V. Marasco Attanasio, uscirà tra giorni in Roma.

Sarà illustrato a colori e si occuperà di mondanità, critica, letteratura, arte, sport, contando la collaborazione di valenti scrittori. — Auguri al confratello.

Paolo Sabatier, il celebre illustratore di San Francesco d'Assisi, è in Roma, e si è recato a visitare lo studio di Giuseppe Ferrari.

I ferimenti della domenica. — Nell'osteria dei fratelli Avenali in via della Pelliccia, vennero alle mani, poi ai coltelli, il meccanico Romolo Anzillotti di 19 anni e il venditore ambulante Aristide Tagliaferri. L'Anzillotti fu ferito al ventre e, alla Consolazione, giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

— Alle 8 di iersera in piazza Piscinula il mediatore Alessandro D'Ottavi, di 24 anni, intromessosi per dividere due individui che questionavano, si buscò una coltellata sotto la mammella destra. Alla Consolazione venne operato e giudicato in pericolo di vita.

— Il fornaciaro Guglielmo Gori, abitante in via Ottaviano n. 21, alle 8 di iersera venne a questione con la moglie Romana Rensetti e la picchiò. Questa intimorita si chiuse dentro in una camera che aveva un uscio aperto. Il Gori infuriato cominciò a rompere i vetri della finestra, tentando di sfondare la porta. Attratto dal baccano l'oste Cesare Corsetti salì su in casa e dopo aver detto molte parole al Gori, avendogli questi risposto risolutamente, lo ferì ripetutamente di coltello. Il Gori fu portato a medicarsi all'ospedale di Santo Spirito dove le ferite furono giudicate guaribili in 15 giorni. Il Corsetti venne dai carabinieri arrestato.

Il dott. Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio via Poli 20, p. 2°, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 15.

Motrici locomobili, semilocomobili, semifisse, verticali e fisse, usuali o compound. Caldaie di qualsiasi tipo e per qualsiasi pressione ecc. Dirigersi: *Ing. C. Malenchini e C., Firenze.*

Piccola Cronaca

D.r OTTONI specialista malattie pelle, veneree, Via Crociferi 44. 9-10 a. 2-3 p.

CAV. A. BARGNONI specialista per Denti e Dentiere artificiali, dalle 9 alle 5: Via Panetteria, 24 p. p.

TRASFERIMENTO. Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21, p. p., palazzo Arnoldi.

D.r NORSA-OCULISTA *Malattie di occhi e difetti di vista.* Via Nazionale, 237, p. p., tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

IL DOTT. G. NUVOLI - Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Piazza del Gesù, N. 47, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom.

MALATTIE NERVOSE *Cura completa:* elettricità, massaggio, ecc. *D.r Moglia*, Bagni Bernini, Corso, 151, ore 10-12.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — iersera ha avuto luogo la sesta rappresentazione dell'*Iris* avanti ad un pubblico affollato. La Darclé e il De Lucia, come sempre ammirevoli, riscossero i consueti applausi; e il maestro Mascagni ebbe numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera un'interessante novità: *La risurrezione di Lazzaro*, oratorio dell'abate Lorenzo Perosi. Dirigerà il maestro Panizza.

Al *Valle*: — anche iersera *Zazà* ha richiamato una folla numerosa ed elegante che prodigò meritati applausi alla Mariani.

In settimana un'altra novità: *Il piccolo Lord*.

Al *Nazionale*: — mercoledì sera, con la *Mascotte*, ha luogo lo spettacolo d'onore di quella genialissima operettista che si chiama Giuseppina Calligaris. Negli intervalli la serataute canterà le migliori canzonette napoletane. Ecco un'altra piena assicurata!

Al *Manzoni*: — stasera *reprise* della *Mamma del Vescovo*.

Al *Metastasio*: — stasera prima rappresentazione del nuovissimo dramma di R. Riedi, *I martiri del vizio*.

All'*Eldorado*: — la simpatica compagnia De Farro ha incontrato tutto il favore di quegli spettatori. Stasera il *Paradiso* e in settimana spettacolo d'onore della avvenente e promettente prima attrice Alda Borelli.

Al *Nuovo*: — mercoledì spettacolo d'onore del lepidissimo artista comico Giovanni Scaramuzzi, con attraente programma.

Spettacoli del 5 dicembre

Costanzi (ore 8 1/2) — *La risurrezione di Lazzaro.*

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo.*

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini Zampieri: *Zazà.*

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *La mamma del vescovo.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *I martiri del vizio.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia di *zarzuela* e varietà Visconti: Spettacolo variato.

Eldorado (ore 9) — Compagnia drammatica De Farro: *Il paradiso.*

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Portomaurizio, 5, ore 2.30 pom. — *Vapore che fa acqua.* — Giunse qui un vapore della *Prince Line* che faceva acqua, chiedendo soccorso. Vi si trasportò una pompa del teatro che lavorò tutta la notte. Oggi potrà continuare il viaggio.

Spezia, 5. — *Il suicidio di un marinaio.* — Stanotte Mario Del Farer, marinaio, mentre veniva condotto a bordo della nave *Partenope*, perchè da alcuni giorni disertore, si suicidava con un colpo di rivoltella, evidentemente per timore della punizione che lo attendeva.

Bologna, 5, ore 4.45 pom. — *Rivolta.* — Nei boschi di Baricella i carabinieri volendo arrestare un ammonito che schiamazzava con dei compagni ne avvenne una grave ribellione. I carabinieri essendo rimasti feriti con pietre e bastoni fecero fuoco. Certo Bacellieri fu ferito lievemente. Il brigadiere ed un altro carabiniere più gravemente. I facinorosi furono arrestati.

Tentato suicidio. — Vive il tenente contabile Guidi, romano, dapprima ritenuto morto per essersi sparate al capo quattro revolverate. I medici sperano di salvarlo. Il tentativo di suicidio si ritiene cagionato da alterazione cerebrale.

Pontedera, 5. — *L'assassinio di un ragazzo.* — Ieri sera veniva ricoverato a questo ospedale il ragazzo di sei anni Salvino Poggiolini, con una ferita gravissima d'arma da fuoco alla gamba destra. Stamane, tra spasimi atroci, spirava. Il delitto è avvolto dal mistero e l'autorità indaga.

Rimini, 4. — *La prima adunanza* del nostro Consiglio comunale reintegratosi domenica u. s., ha luogo mercoledì 7 corr. — Se non sarà possibile un accordo *pro patria* si prevede purtroppo una nuova crisi.

E' d'uopo fidare nel senno degli eletti di qualsiasi parte politica per evitare al nostro paese nuove spese e per dargli ancora la sua vera rappresentanza.

Verona, 5, ore 1.5 p. — *Naufragio.* — Il violentissimo vento capovolse una barca nel lago di Garda.

Si annegò il pescatore Finotti Tommaso, nativo di Torri Benaco.

Suicidio — Iermattina si suicidava per dissesti finanziari l'industriale negoziante Michelotti Giulio.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Due sole interrogazioni in principio di seduta. Dopo, come intermezzo — essendo il lunedì destinato allo svolgimento delle interpellanze — la discussione sul prestito di un milione al governo provvisorio di Creta.

Questa discussione ha dato occasione agli on. Di San Giuliano e Barzilai di pronunciare due notevoli discorsi, ai quali rispose, facendo importanti dichiarazioni, il ministro Canevaro.

Il resto della seduta fu occupato dallo svolgimento di un'interpellanza sul disastro ferroviario dei Giovi.

Gli uffici convocati domattina alle 11, dovranno esaminare: la domanda a procedere contro il deputato Nofri per l'affare dei documenti ferroviari; la conversione dei decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti per trasporti su strade ferrate; il riordinamento della tassa di bollo sui contratti di borsa; le disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata.

AL SENATO

Il Senato è convocato per venerdì 9 corr. alle 3 pom.

I RELATORI DEL BILANCIO AL SENATO

La Commissione permanente del bilancio al Senato ha nominato i seguenti relatori:

Bilancio dell'entrata senatore Blaserna, del tesoro senatore Mezzanotte, delle finanze senatore Tommasi-Crudeli, di grazia e giustizia senatore Tajani, dell'istruzione pubblica senatore Cannizzaro, delle poste e telegrafi senatore Vitelleschi, degli esteri senatore Ariom, dell'interno senatore Bonasi, dell'agricoltura senatore Boccardo, dei lavori pubblici senatore Cremona, della guerra senatore Taverna, della marina senatore Valsecchi, per l'assestamento del bilancio il senatore Finali, pei decreti registrati con riserva il senatore Paina e per il consuntivo il senatore Cambray-Digny.

LE RAPPRESENTANZE del Senato e della Camera al Quirinale

Stamane le rappresentanze del Senato e della Camera si sono recate col consueto solenne cerimoniale al Quirinale, per presentare a S. M. il Re gl'indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Nelle carrozze di gran gala del Senato che hanno mosso da palazzo Madama alle 9 e 3/4 scortate da drappelli di carabinieri, hanno preso posto il presidente on. Saracco, i vicepresidenti on. Finali, Pessina e Cannizzaro, e i senatori Chiala, Guerrieri-Gonzaga, Mariotti, Di San Giuseppe, Pallavicini, Di Camporeale, Paternò, Serena, Saredo, Bolandi, Doria Pamphili, Gravina, Barracco, Giorgi e Di Prampero. Mancavano il vicepresidente Ghiglieri e gli on. Taverna e Paternostro.

La rappresentanza del Senato è stata ricevuta al Quirinale dal conte Gianotti e dal conte di Santa Rosa e fu introdotta nella sala del trono, dove era il Re, circondato dai ministri e dalle sue case civile e militare.

Il Re vestiva la divisa di generale aveva il Collare dell'Annunziata e portava la fascia dell'ordine militare di Savoia.

All'indirizzo lettogli dal presidente del Senato, on. Saracco, S. M. il Re così rispose:

Signor Presidente, signori senatori,

« La parola alta e serena, che voi mi indirizzaste, giunse gratissima all'animo mio. Essa mi porta un prezioso concorso di sapienza e di esperienza politica, e mi francheggia nell'ardua missione affidatami dalla Provvidenza.

« Il Senato, che partecipa tanto efficacemente alla vita della nazione, mi dà poderosi e fidati cooperatori nella via di un sano e fruttuoso progresso.

« Potremo così addimostrare coi fatti, a tutte le nazioni, con le quali siamo in cordiali rapporti, quanta sia in noi, fautori convinti della pace, la religione della patria; quanto vivace lo studio pel bene di questo popolo che ha sempre avuto con noi la più sincera corrispondenza d'affetti ed in mezzo al quale viviamo fidenti, come in una grande ed amorosa famiglia. »

Il Re s'intrattenne poi a parlare coi senatori e anzitutto con l'on. Saracco, col quale si congratulò per la sua nomina a presidente del Senato, accolta del resto con unanime consenso e discorse poi di questioni finanziarie ed in particolar modo del bilancio della marina, avendogli l'on. Saracco fatto cenno di qualche suo studio recente sull'argomento. Disse compiacersi che almeno per il corrente esercizio fosse assicurato lo svolgimento del programma per le nuove costruzioni navali.

Con l'on. Finali, relatore dell'indirizzo, ne lodò la forma franca, e in qualche punto vivace, sempre concettosa. Parlò poi con l'on. Pessina e gli disse che lo vedeva con piacere: — Tanto più — soggiunse — che io la vedo di rado, sempre occupata, come ella è a disimpegnare alti e delicati uffici.

All'on. Mariotti ha chiesto con molto interesse notizie della salute dell'on. Farini.

Agli on. Giorgi e Chiala parlò famigliarmente in piemontese, dell'esposizione di Torino e delle condizioni del loro paesi.

Con l'on. Saredo s'intrattenne sulla conferenza antianarchica notando con soddisfazione che i delegati degli Stati, di cui aveva fatto personale conoscenza nel banchetto di iersera, erano autorevoli personaggi, che da lungo tempo dirigevano con perizia ed esperienza la polizia e conoscevano a fondo la questione.

Alle 10 e 3/4 la rappresentanza del Senato uscì dal Quirinale.

Con lo stesso cerimoniale fu introdotta dal conte Gianotti la rappresentanza della Camera, composta dell'ufficio di presidenza al completo, con a capo l'on. Zanardelli e dei deputati on. Gallo, Villa, De Novellis, Maury, Bertetti, Matteucci, Monti-Guarnieri. Mancavano gli on. E. Farina e Dentice di Frasso.

L'on. Zanardelli, fattosi innanzi al trono, lesse l'indirizzo della Camera dei deputati. S. M. il Re rispose:

« Signor presidente, signori deputati; vivo conforto è sempre al mio cuore, trovarmi fra voi, eletti della nazione, e con voi concorde in un pensiero, in un affetto, in una volontà, per il benessere del mio popolo.

« A questa missione, che dev'essere comune intento di noi tutti, non verremo mai meno, e ci auguriamo che ogni lieta nostra previsione si avveri, come sappiamo che sarà mantenuta ogni nostra promessa.

« Ben accette saranno a voi, tutte le leggi che assicurino il progressivo miglioramento materiale, morale ed intellettuale delle nostre popolazioni; mentre le relazioni amiche con le potenze tutte, il valore dell'esercito e dell'armata, la fede indefettibile alle nostre alleanze ne assicurano per terra e mare.

« Dal concorde nostro lavoro avremo la più ambita ricompensa nella prosperità della patria ».

Poi S. M. ha stretto la mano all'on. Zanardelli e si è rallegrato con lui della nuova prova di fiducia datagli dalla Camera. — Il Parlamento — ha soggiunto — ha molto e proficuo lavoro dinanzi a sè, ma ho fiducia che, presieduta da lei, la Camera saprà compierlo alacremente per il bene del paese.

S'intrattenne poi coi vicepresidenti. All'on. Colombo chiese notizie del giornale la *Lombardia* e delle ragioni del mutamento dell'indirizzo politico di quel giornale. Con l'on. De Riseis si rallegrò per la *promozione* ottenuta dalla Camera.

Agli on. Fulci, Lucifero, Talamo, Miniscalchi, De Novellis e Coriana Mayneri chiese notizia dei rispettivi paesi. Con l'on. Costa s'intrattenne della riforma universitaria e con l'on. Maury parlò della legge sulle bonifiche. All'on. Monti-Guarnieri chiese della sua Sinigaglia, e saputo dei bisogni economici della città e che vi si sarebbero impiantate cucine economiche, soggiunse: — Le aiuteremo.

Con l'on. D'Ayala Valva discorse di Taranto, dicendosi grato delle accoglienze che vi avevano avuto recentemente il Principe e la Principessa di Napoli.

All'on. Gallo fece particolari complimenti per la forma concettosa e perspicua dell'indirizzo di risposta da lui redatto e all'on. Villa parlò della Esposizione di Parigi. Disse di non dubitare che la Camera avrebbe approvato un accrescimento del concorso per l'Esposizione, poichè l'Italia doveva fare ogni sforzo per far buona prova a confronto delle industrie straniere. Con tutti parlò con la consueta cordiale famigliarità.

Il ricevimento alle 11 e 1/2 era finito.

LA GIUNTA DEL BILANCIO

La Giunta del bilancio ha discusso oggi la relazione Borsarelli sul bilancio delle poste e telegrafi. Fu deliberato d'invitare il ministro, on. Nasi, alla riunione di domani, per chiedergli schiarimenti intorno agli stanziamenti di alcuni capitoli.

LA COMMISSIONE DEI QUINDICI

Ecco il comunicato odierno distribuito alla stampa

« La Commissione dei Quindici ha completato nell'adunanza d'oggi i quesiti da proporre al ministro delle finanze ed ha prorogato le sue sedute a lunedì prossimo alle 3 pom., in attesa delle comunicazioni del ministro. »

IL GRUPPO SOCIALISTA

Oggi si è riunito alla Camera il gruppo parlamentare socialista. Ha nominato l'on. Andrea Costa segretario del gruppo e del partito ed ha rinviata a stasera alle 9 1/2 la discussione.

PER L'EMIGRAZIONE

La Commissione per i provvedimenti sull'emigrazione ha cominciato a prendere in esame i due disegni di legge, d'iniziativa parlamentare e del Governo, per vedere in qual modo e in quale misura essi possano essere concordati in un unico disegno da presentare alla Camera.

La Commissione tornerà a riunirsi venerdì 9, alle 9 1/2 ant.

NELLA R. MARINA

L'allievo ing. della R. Accademia navale Santoro Cesare è nominato guardiamarina.

— *Garigliano*, partito da Messina il 4.

Al Parlamento francese

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 5, ore 4 pomerid. — (*Jacopo*) La Camera era affollata all'apertura, quantunque, dopo il ricorso di Picquart alla Cassazione, l'interpellanza Fourniere sembri a tutti una superfetazione.

E difatti Fourniere la rinvia. La Camera quindi si spopola lentamente ed i ministri se ne vanno.

Anche il senatore Fabre ha ritirato la sua a domanda, dicesi, di Dupuy, essendosi oramai indirettamente ottenuto lo scopo cercato.

La Camera si occupa degli arretrati elettorali.

Picquart alla Cassazione

PARIGI, 5. — La Corte di cassazione ha interrogato anche oggi il colonnello Picquart.

Un voto per Picquart

PARIGI, 5, ore 5 pom. — (*Jacopo*). I consiglieri municipali Lefevre e Lempue proposero un voto invitante il governo ad aggiornare il processo Picquart a dopo la decisione della Cassazione.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La situazione dei mercati finanziari si mantiene abbastanza buona, con una certa tendenza a realizzare i benefici conseguiti in virtù di quest'ultimo movimento. A Parigi la nostra Rendita esordì a 95.70; si mantenne a questo prezzo in tutta la seduta e solo in chiusura ebbe una leggiera debolezza a 95.60. In Italia si aggirò sul corso di 102.25. Il cambio con tendenza debole si aggirò sul 107.05, Londra 27.09, Germania 132.50.

Il mercato dei valori, in principio debole, chiude migliore, come apparisce dai seguenti prezzi di chiusura. Banca d'Italia 963, Credito Italiano 587, Banca Commerciale 655, Istituto Fondiario 504, Meridionali 743.50, Mediterranee 545, Navigazione 444, Raffinerie 404.50, Società Italiana Zuccheri 301, Acciaierie, more solito oscillantissime da 1025 a 1075! Veneto 74.50.

I valori locali deboli per realizzi. Condotte, da 262 a 261, Metallurgiche da 193 a 190, Gas da 749 a 743, Molini da 138 a 136.50, Ferriere da 141 a 140, Banco Roma, fermo, a 193. Omnibus spinte a 419.

Ore 6 pom. — Rendita da 102.15 a 102.13 3/4 — Condotte 260.50 — Metalli 189 a 189.50 — Ferriere 140 — Gas 740.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 6 dicembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107.02

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile.*

Stamane alle 7 si spegneva dopo lunga e penosa malattia

SABATO DI PORTO

lasciando di sè vivo rimpianto nei parenti e in quanti lo conobbero.

Le figlie, i generi e i nipoti addolorati per tanta perdita ne danno il triste annunzio agli amici invitandoli ad intervenire al trasporto funebre che avrà luogo domani martedì 6 corr. alle ore 2 pom. partendo dal Corso Vittorio Emanuele n. 119.

Non si mandano partecipazioni.

Ieri si spegneva una preziosa vita. Repentino morbo uccideva

l'ing. cav. EMILIO MUTTI

egregio funzionario da lunghi anni addetto al ministero dei lavori pubblici. La sua vita fu tutta spesa nell'amore della famiglia, nell'adempimento del dovere. Sia di conforto alla desolata famiglia il compianto sincero ed unanime e la sicurezza che la cara memoria di lui resterà indelebilmente scolpita nel cuore dei desolati amici.

MANCIA GENEROSA a chi porterà in via Principe Umberto, 95, int. 3 un cagnolino di muso nero, pelame scuro con striscia nera sulla schiena smarrito ieri sera nelle vicinanze della suddetta via.

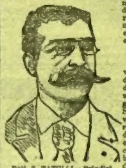
Malattie nervose e delle donne

STERILITA' **Metodo di cura** *che ne assicura la* **fecondazione.** D.r **Satriani** *Filippo*, via Gioberti, 30. Ore 8-10 a., 1-3 p. **Cure riservatissime** *nel Gabinetto o domicilio.* — **Consulti** *per lettera*, **L. 10.**

IL PARERE DEI MEDICI

Per la maggior parte delle così dette *specialità* esiste fra i medici ed il pubblico una specie d'antagonismo; ed in genere, allorchè il pubblico s'entusiasma per qualcuna di esse, i medici aggrottano le ciglia e sorridono di sprezzo.

L'*Emulsione Scott* invece è l'unica *specialità* intorno alla quale l'accordo fra medici e pubblico sia risultato perfetto. E ciò non dipende soltanto dai metodi di preparazione, ma anche da ciò che, grazie alla natura dei suoi componenti, essa appartiene tanto al campo dell'igiene domestica quanto al campo della medicina propriamente detta. Così l'*Emulsione Scott* vien raccomandata dai medici contro la scrofolosi, la pneumonite, la tisi, la rachitide, il marasmo, gli stati di debolezza generale, le malattie polmonari e bronchiali, e contro le malattie esaurienti in genere.



Dott. S. TATULLI - Brindisi

Brindisi, 22 aprile 1897.

Fra gli innumerevoli rimedi, che inondano la terapia moderna, merita certo un posto fra i migliori la « Emulsione Scott ». Essa è un valido ed energico ricostituente, rendendo più assimilabile e più tollerabile, anche da stomachi deboli, l'olio di fegato di merluzzo. Ed accoppiando, con lodevole criterio scientifico, l'azione degli ipofosfiti di calce e soda, riesce efficace rimedio in tutte le malattie costituzionali a lento decorso, nei bambini deboli, nella scrofola, nella rachitide e nelle affezioni bronco-polmonali. Io la prescrivo spesso e volentieri perchè convinto per esperienza della sua efficacia. La prova migliore dell'utilità del rimedio, io credo che debba ricercarsi inoltre nel gran consumo, che di esso si fa, e nella incontrastabile popolarità di cui gode.

Dott. Salvatore Tatulli
Ufficiale sanitario
Medico-chirurgo nell'Ospedale civile

LA SORDITA' E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio nell'uso

dell' **UDITINA** LINIMENTO ACUSTICO

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITÀ.** — Essa **guarisce** e allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva** l'**udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocua, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo **L. 1,75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 franco di porto. Spedire cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Via San Calocero, 25 — Milano.

Legge sugli infortuni del lavoro

Si è pubblicato il *Libro di Paga* indispensabile a tutti gli industriali, *ordinato dal Regolamento* è compilato dai signori cav. avv. C. Allegri e rag. A. Calzavara.

Serve per le registrazioni dal 1° dicembre 1898 a tutto il 1899; contiene le norme per la sua tenuta, un estratto della Legge e del Regolamento riflettente la parte più interessante.

Prezzo L. 2.50 franco nel regno, L. 2.75 verso cartolina-vaglia alla Tipografia Editrice Naratovich, G. e G. Scarabellini — Venezia.

« Diritti d'autore riservati. »

I RICERCATORI D'ORO

Tutto il mio oro per un po' di forza, esclamava uno dei numerosi minatori di Klondike, oppresso dalle privazioni e dalle fatiche. Basterebbe un flacone di Goccie di Ferro Bravais, gli rispose uno dei suoi compagni. E' un ricostituente molto più efficace del vino e dell'alcool.

Fortunatamente nei nostri paesi non v'ha molta difficoltà a procurarsi le Goccie di Ferro Bravais che si trovano in tutte le farmacie e drogherie.

Unica Fabbrica di Pelliccerie dei **F.lli Fabbri.** Grandioso assortimento in articoli di Pellicceria confezionata ed in loro stoffe. **Piazza Poli, 37, p. p. Roma.**

Rivista delle riviste giuridiche

Avvocati Ferrarese, Pinci, Possa e Tutino
Redattori

Pubblicazione mensile di 64 pagine. Uscirà nel prossimo gennaio. Vi collaboreranno eminenti giuristi. Suo scopo principale sarà riprodurre o riassumere i più notevoli articoli di tutte le riviste italiane ed estere in materia civile, penale commerciale ed amministrativa. Farà larghissima parte alla giurisprudenza in corso con riferimento alla anteriore.

Abbonamento annuo lire dieci.

Vi è annesso un *ufficio legale* per dare pareri e patrocinare ricorsi in Cassazione, Corte dei Conti, Consiglio di Stato e Commissione centrale per le imposte. Redazione ed amministrazione in Roma, via Plebiscito 107, palazzo Doria.

CHAMPAGNE ZENO - CEGGIA (frutti)
Rappresentante in Roma
B. FEDERICO ZENITTER
Coda di Nemma n. 133 - Prati di Castello

VINI DEVINCENZI Premiati a Bordeaux. V. Nazionale 140. Succ. V. Torino 154. Prezzi miti.

Liquore Arsenicale Ferruginoso - **Arena v. 4. pag.**

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

---

91 Appendice del 6 dicembre 1898

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

XXI.

Alle Tre Isole

Due giorni dopo, verso le dieci del mattino, mentre mastro Restoul, l'oste delle Tre Isole, con le maniche rimboccate, stava preparando la quotidiana *bouillabaisse*, la zuppa di pesce provenzale, un forestiero dall'aspetto distinto si presentò al suo albergo.

L'albergo delle Tre Isole era diventato molto grazioso ed elegante. La veranda sul mare, i grandi palmizi, che lo fiancheggiavano a destra e a sinistra e i giganteschi olivi contorti dal maestrale, che da mezzo secolo si affaticava a sradicarli accrescevano le attrattive del suo aspetto piacevole e pittoresco.

Mastro Restoul aveva fatto fortuna.

Anche lui resisteva vittoriosamente agli assalti del tempo, distruttore più terribile del maestrale, dei cicloni e degli uragani di terra e di mare.

Aveva mantenuto il suo largo faccione color mattone cotto, le grosse mani, che avevano tagliato a pezzi migliaia di sogliole, di merluzzi, di anguille e di aragoste, il prominente pancione e i capelli folti e arruffati, che avevano cambiato soltanto il fulvo con un grigio chiaro.

Una domestica, bruna e sottile, con la testa coperta di una berretta arlesiana con i nastri di velluto andò incontro al forestiere, che cercava un posto comodo e ben esposto sotto la veranda e gli domandò con voce gentile accompagnata dal bel sorriso proprio delle Provenzali:

— Il signore desidera?

— Pranzare, bella ragazza.

Il complimento non era eccessivo. La bella giovane aveva magnifici denti, labbra porporine, graziose fossette alle guancie e al mento.

Se mastro Restoul sapeva cucinare meravigliosamente una zuppa di pesce, non ignorava però l'arte di adescare nella sua trattoria i clienti per mezzo di quegli accorti e graziosi richiami (così si dice in linguaggio cinegetico), che sono le domestiche giovani e belle.

— Come vi chiamate, carina? domandò il forestiero.

Certe famigliarità sono permesse ai clienti eleganti e mondani, che hanno il nastrino all'occhiello e il portafoglio ben fornito in tasca.

Il forestiero aveva tutte queste qualità: figura aperta, sorriso franco, occhio vivo e intelligente. Era insomma il barone Claudio di Brasey in abito grigio chiaro, con un bastoncino in mano, un cappello di paglia, guanti bianchi, che uscivanno a metà della tasca della giacca.

— Paolina, rispose la giovane.

— E' un nome grazioso.... Ebbene, Paolina, datemi ciò che volete.... e quando vi parrà... Non sono esigente e non ho fretta. E poi si sta così bene qui, che il tempo passa senza accorgersi.

— E' vero.

— E' un panorama delizioso. Questo mare meraviglioso, quelle isole che par di toccare con il bastone, quei piccoli monti violacei... E' uno spettacolo incantevole.... Come si chiamano?

— I monti?

— Sì, Paolina.

— I Mori.

— Ora infatti mi ricordo....

— Lei è venuto qualche altra volta in questo paese?

— Molto tempo fa, ma non mi son mai fermato a San Raffaele.

— Il signore va a Nizza?

— E a Montecarlo, sì, mia bella Paolina.... Ma questa volta sono sceso al Fréjus... Ho intenzione di prendere in affitto qualche casetta.... M'hanno parlato di una villetta, quasi sempre chiusa, a due passi da qui.

— Sulla via di Hyères?

— Mi pare.

— L'Eremo forse?

— Appunto.

Paolina scosse il capo.

— L'hanno mal informato. L'Eremo non si affitta.

— Perchè?

— Appartiene a un ricco signore, che non sa che farsi del danaro.

— Il signor d'Armel?

— Sicuro, il conte d'Armel.

— Così m'hanno detto a San Raffaele. Ma si crede che non venga più in questo paese.

— Altro errore. Il conte d'Armel viene spessissimo in questa villa. Vi resta spesso qualche giorno, talvolta qualche settimana.

— Solo?

— Con tre domestici, sempre gli stessi: un cameriere, Robin, una vecchia e una mia cugina lontana, che si chiama Margai, cioè Margherita... Lo sappiamo bene noi, perchè si servono per il pranzo dal nostro albergo... E' una buona clientela.

— Dunque non potrò prendere in affitto...

— Quella villa? Impossibile.

— E' lontana?

— Vicinissima. Se vuol fare quattro passi sulla via, mentre apparecchierò, potrà vedere il giardino e la casa... al di fuori però, perchè nessuno vi può entrare.

— E' chiusa?

— Forse sì, forse no. V'è un brav'uomo, che abita a tre o quattro cento metri da qui, che è incaricato di dar aria agli appartamenti nei giorni di bel tempo. Ma si limita ad aprire le finestre e poi se ne va. Lavora nella campagna... E' un buon vecchio, che fa il suo servizio tranquillamente.

— Ah!

Il barone cavò l'orologio:

— Seguirò il vostro consiglio, bella ragazza. Tra una mezz'ora sarò di ritorno. Dove si trova la villa?

— Vada sempre dritto. La troverà presso la strada... Non c'è caso di sbagliare... Una vecchia casa, un giardino lasciato in abbandono e i tetti coperti di edera.

— Va bene.

— Ha nessun altro ordine da darmi?

— E' inutile.

Il barone prese il mento della brunetta e le disse:

— Mi darete quello che vorrete.

— Una zuppa di pesce?

— Sicuro.

— E dopo?

Claudio sorrise e nell'atto di andarsene ripetè:

— Tutto quello che vorrete.

Paolina lo seguì con l'occhio mentre Claudio era già sulla via e pensò:

— Il barone cammina con passo affrettato.

Nella notte precedente una pioggerella aveva tolto l'incomodo della polvere e aveva dato alla campagna una piacevole freschezza.

Ma il barone non si curava del paesaggio. La poesia del mare e dei campi lo lasciavano completamente indifferente. La sua mente era occupata a ricostruire sugli ultimi dati la vita del conte d'Armel.

A San Raffaele, ove era andato in un albergo di prim'ordine aveva ricevuto qualche vaga informazione.

Il fatto della Certosa era rimasto sempre oscuro ed erano passati diciotto anni, un'eternità. In sostanza si sapeva che un ufficiale di marina s'era suicidato, che la moglie aveva un amante, che il tradimento era stato evidentemente causa del suicidio; ma chi era l'amante? Si era susurrato il nome del conte d'Armel; ma dopo? dove erano le prove? Quante altre mogli hanno amanti senza che se ne conosca il nome! Una cosa era certa. La moglie del comandante era sparita, nessuno ne aveva più saputo nulla, e il conte d'Armel aveva comprato la casa dell'ufficiale defunto. Ma che cosa provava tutto ciò? Tutt'al più si poteva chiamarlo un capriccio da milionario.

Però un cameriere dell'albergo aveva suggerito al barone, mentre stava per andarsene:

— Se le preme questa storia, vada a trovare mastro Restoul... Se vuole, può darle tutti i particolari che desidera... Nessuno meglio di lui deve conoscere la verità.

Il consiglio era buono e il barone lo seguì appuntino andando a desinare alle Tre Isole.

Non tardò presto a giungere al cancello dell'eremo, dove diciott'anni prima il conte Roberto d'Armel aveva strappato furiosamente il giornale, che annunziava il ritorno del marito di Lorenza.

L'aspetto della casa non era cambiato. I viali erano tenuti con cura, ma il resto del giardino era rimasto in balìa dei capricci della natura.

Non s'udiva rumore, ma le finestre della casa erano aperte. Evidentemente il custode, come aveva detto Paolina, si trovava a lavorare nei campi.

Il cancello era chiuso a chiave. La strada era deserta e Claudio ebbe agio di studiare se vi fosse qualche altro passaggio. Infatti trovò una stretta apertura dalla parte della campagna tra due annosi castagni.

La speranza di trovare qualche indizio l'indusse a violare, come un malfattore, il domicilio altrui.

PILLOLE DI
CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI — Nelle **TOSSI** nella PERTOSSE (Tosse Asinina) — MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA — Specialmente raccomandate nei **CATARRI** lenti, sub-acuti e cronici — Nelle INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della **VESCICA** e dell'URETRA — L. 1 - L. 1.50 L. 2.50 da Bertelli e C. Milano in tutte le Farmacie

---

Accessori per LUCE Elettrica TELEFONI Apparecchi elettrici diversi forniture, impianti e riparazioni. Tariffe gratis. — G. e C. F.lli Dalle Molle, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, 10-11. Telef. 1564

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI — L. 1 presso in tutte le farmacie.

ECONOMICI

Lingua francese. Prof. di Parigi da lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami. — Via della Pigna, 56. c12538

Cercasi istitutrice per due signorine e governante che parli francese, per bambino. Scrivere: Direttore Perrone, Chiaia, 95, Napoli, dando referenze. 12519 N

20-40,000 lire pronte mutuo 5 0/0 netto prima ipoteca Roma e provincia purchè larga capienza. Avv. Herma, posta Roma.

Cercasi istitutrice per due signorine e governante che parli francese per bambino. Scrivere: Direttore Perrone, Chiaia, 95, Napoli, dando referenze. 12545 N

Viaggiatore esperto, ventottenne, disponibile, cerca viaggiare per seria Ditta, qualunque articolo, ottime referenze. Scrivere: I 12574 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. c12606

Cerco L. 1600, garanzia prima ipoteca terreno vicinanze Rieti; interesse 8 0/0. A. O. 12, posta, Roma. c12333

Vendonsi in Roma con ottimo rinvestimento due case, una al prezzo di L. 80,000 circa e l'altra per L. 140,000 circa in località centralissime. Esclusi mediatori. Scrivere fermo posta, Roma, iniziali G. A. c12401

Acquisterebbesi o prenderebbesi in affitto un motore a gas luce adatto per luce elettrica, della forza effettiva di circa tre cavalli. Per schiarimenti ed offerte, rivolgersi al signor G. Tucci, Corso d'Italia, 97, Roma.

Cercasi signorina con istruzione commerciale che conosca lingua francese e che sia pratica nell'uso della macchina da scrivere Remington. Scrivere all'indirizzo signor G. Tucci, Corso d'Italia, 97, Roma, indicando referenze e condizioni mensile. c12416

Occasione vendesi Caldaia multitubolare Tosi 40 cavalli. — Caldaia multitubolare tedesca, 30 cavalli. Motore Tosi, 30-40 cavalli, tutto in buono stato. — Rivolgersi 6132 Haasenstein e Vogler, Firenze. 12609 F

Tagliacozzo. — Affittasi una farmacia ben avviata ed accreditata. E' situata nella piazza del paese. Rivolgersi ai fratelli Pellacchi, Tagliacozzo. c12114

Signorina tedesca, impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, pratico. Pretese moderate. Scrivere Casella postale 155. c12606

Giovane ingegnere, benestante, serio, affettuoso, desidererebbe corrispondere scopo matrimonio con signorina, vedova, piccola dote. Scrivere Ezio, fermo posta, Spezia. c12631

Cercasi subito lire 10 mila, 7 0/0, solidamente garantite prima ipoteca fondi rustici, Terni, valore decuplo. — Scrivere 125, Castellammare Stabia. c12500

Giovane istruito, disponendo di forte cauzione e di ottime referenze cerca impiego qui. Scrivere Aronte, 29, fermo posta. c12624

Professore quarantenne dottore in lettere e filosofia, cerca posto in qualche Istituto privato o come precettore presso distinta famiglia. Occorrendo potrebbe anche insegnare lingua francese o tedesca. Scrivere 6126 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 12610 F

Direttore cartiera a mano tuttora impiegato cerca miglioramento. Occorrendo dispone cauzione. — Scrivere M. 4989 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 12613 V

Signorina ventiduenne toscana, avvenente, economa, brava direttrice casa, occuperebbesi preferibilmente fuori Roma vedovo figli, persona anziana bisognosa cure affettuose occorrendo farebbe cucina. Toronita 22 posta Roma. c12625

Tre signorine, condotta esemplarissima, civile condizione, desiderano occuparsi possibilmente Roma. Due maestre superiori adatterebbesi istitutrici, altra praticissima commessa negozio preferibilmente novità mercerie. Scrivere M. 12629 Haasenstein e Vogler.

Una camera elegantemente ammobiliata presso una distinta signora, Via Volturno, n. 7 p. p. Dirigersi al portiere. c12632

Ricercasi urgentemente casa in Roma adatta per comunità possibilmente con giardino qualunque posizione. Scrivere sotto X 11925 Haasenstein e Vogler, indicando prezzo. c12627

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

Sasso. Giuntami tua graditissima sollevarmi agitazione. Temendo troppo compromettarti, tarderò qualche giorno risponderti. Avviserotti. Procura mandarmi frequenti notizie. Perdonami colpa tuo malessere; Insegnami amore perenne. ZIA.

M. P. A. Ricevuta carissima lettera pregoti scrivermi altra senza indugio completandola tante affezioni col piccino con tanto bene. c12623

Olga adorata. Informato..... dolorosamente sorpreso improvviso.... Rallegromi notizie augurandomele migliori. Unisco miei ai tuoi ardenti voti pronta soluzione, possa presto tranquillizzarti. Fatti coraggio spera bene. Vivo pensandoti, adorandoti, sentomi vieppiù tuo per sempre. c12590

Fiume. Desidero dire quanto sentii e gradii dolce tenerezza attraverso lontananza. K.

Imperpetuum. Non voglio dimenticare sebbene attonito crudele meditata indifferenza.

Bonus. Se sfuggitolì 21. Novembre enigma sarà aumentato. Ringrazio graditissime attenzioni. c12603

Garofani Rossi. Lettera desolata addolorò tanto; abbi coraggio, pensami. BEBE'. c12605

Molto. Prudenza dice seguendo l'impulso del cuore vorrei invece gridare a tutti, che t'adoro, che sono tua. Permetti almeno che ti sorrida? E' questa l'unica dimostrazione d'affetto che m'è ora permessa. Torneranno i giorni felici, il bel sogno s'avvererà! vedrai allora se io t'amo!... 12606

Castello. Ricevetti, grazie, indirizzo solito, però Milano. — Tanti affettuosi saluti. c12597

Morettina. Lunedì sarò ritorno Milano. Scongiuroti ginocchioni scrivi posta fissando appuntamento. Ardo parlarti. Pensoti continuatissimamente. OTELLO.

Roxane 4. Ieri alle cinque il tempo t'impedì uscire per farti incontrare sulla convenuta via, non è vero? Oggi, vicina alla belva prigioniera, non sei voluta essergli vicinissima nell'unico istante possibile! Provo sollievo persuadendomi ch'io solo son causa del mio supplizio tu puoi esser tranquilla. Perdonami, son pazzo! Tuo.... c12602

Nanetl. Ricevuto tua adorata 26. Mi domandi mia decisione! amore tanto sai bene che soltanto essendo totalmente mia potrai rendermi felice! Non posso più vivere senza vederti, bastandomi solamente suoi ricordi; Mi struggo di gelosia e non penso che a te. Oh! adorata della sconosciuta donna. Fino a che punto mi hai ammaliato?! vuoi proprio ch'io muoia; ovvero con un, "sì" mi vuoi rendere eternamente felice!... Parla, spiegati ma non mi uccidere col tuo silenzio!. Tutti i miei pensieri alla mia Dea. Eternamente tuo. GINOVA. c12609

Fiocco Arancione. — Il mio pensiero è sempre con te, e con quale ansia seguo il tuo miglioramento, ben te lo puoi immaginare. Ti saluto, augurandomi di presto rivedere il mio visino adorato. c12604

(3 anni). Aspettoti a braccia aperte. Vieni presto. — Amoti tanto. Scrivi. c12606

Giorni felici si avvicinano, intanto occuperò, studiando, scrivendo, poche settimane. Potessi io pure dirti ogni giorno tante cose care.... immagini come ti ringrazio? I rimproveri mi giungono graditi come saluti.

Anello stretto. Sabato dissiti impossibile ciò teni saluto. Come stai? Posso continuare cura jodica. Pensoti, amoti tanto.

Moscone (12). Vergognati! Ti sei giurata farmi morire rescitti! Indignatissimo. c12628

Gaggia. V'idolatro con tutta la sincerità, il fuoco degli anni giovanili. Grazie recente lettera. Pensatemi. Mio cuore è vostro. c12626 TOUJOURS.

Tradici-Ventitre. Se capace d'affetto nobilmente sentito scrivetemi. AMERI. c12601

Serafina mia. Ti ho sorpreso. Cambia registro altrimenti nasceva scandalo. Conservo tutte tue. Credo finita tranquillità per entrambi. Non posso dirti quanto vorrei ma...

MODELLI e giornali per sarte e sarti. F. Panamini, Viale Ravello 1, MILANO.

LEGGETE!!

Regalo per le prossime feste: Per L. 3.30 si spedisce franco nel Regno, elegante cestino di Kg 3 fra mandarini scelti, fichi secchi taddelciti e due bottigliette di liquori finissimi. Detto da Kg. 5 per L. 4.70. Per commissioni dirigersi vaglia **M. Mollard**, *Messina*.

REGALO!

Per L. 5.59 si spedisce franca elegante cassetta con 10 bottiglie da 100 gr. ognuna di liquori assortiti e di qualità finissima. Ai fumatori per L. 3,60 cassetta 30 pipe di Marsiglia con canna lavorata a fuoco. Per commissioni: **M. Personnaz**, *Messina*. Cercansi rappresentanti. 12525 N

MATRIMONIALI

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

Professionista trentaduenne, sposerebbe signorina o vedova con piccolo assegno. Scrivere M. N. O. 96 posta Roma. c12607

ESITO CERTO

Gotta, Artrite, Reumi, Mialgie, si guariscono in pochi giorni. — **Pagamento dopo la cura** Rimedio (uso esterno). Direzione **medica.** Scrivere **Cortesia**, Carenno Milanese. 12500 M

GRAN SUCCESSO! Acquistate tutti l'indispensabile

STRENNA

DI NATALE E CAPO D'ANNO

Inviando cartolina-vaglia di **L. 2.90** alla DIREZIONE DEL PROGRESSOGRAFICO in NAPOLI (via Bonafficiata Vecchia, 10) si ricevono in pacco franco e raccomandato, tutti i seguenti oggetti che sono utili a qualunque persona nella ricorrenza delle prossime feste:

1. Un utilissimo timbro tascabile di nikel, a 4 usi, cioè con timbro interno di caucciù portante casato, nome, qualità e domicilio del compratore e relativo cuscinetto per l'inchiostro; suggello per ceralacca con le rispettive iniziali incise sul bottone del timbro; lapis e penna a rasceri per scrivere.
2. Cento eleganti biglietti da visita, nitidamente impressi con molti caratteri su ottimo cartoncino.
3. La busta «Necessaire-souvenir» contenente 10 foglietti, 10 buste da lettere e 10 cartoline postali illustrate di novità.
4. Un calendario a muro pel 1899 con blocco a sfogliare giornalmente.
5. Un calendario tascabile pel 1899
6. Un notes tascabile per annotazioni.
7. Sei cartoline d'auguri (novità).
8. 25 buste lusso per carte da visita.

TUTTO PER SOLE L. 2.90!

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. - Scrivere **Siegmund Frosch**, Milano Casellario 124.

CHI CERCA rappresentanze tanto in Italia che all'estero si diriga, purchè munito di buone referenze all'«Internazionale» Studio commerciale, via Manzoni, 4, Milano. 12499 M

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

IMPORTANTE fabbrica francese di berretti cerca buon rappresentante a provvigione per l'Italia. Scrivere: W. S. 27130 presso *John F. Jones e C.*, 31-bis Faub'g Montmartre, PARIS.

TABACCHERIA

in posizione centrale e popolata da potersi condurre anche da signora sola, cedesi per ragioni private per circa L. 2000, merce compresa (vera splendida occasione), poche spese, ottimo incasso. Rivolgersi Casa Commerciale, via Muratte, Pal. Sciarra. c12664

Famiglie agiate

Negozianti ed Albergatori ricordatevi che il migliore personale di servizio nonchè impiegati, commessi, Istitutrici, Governanti, contabili, amministratori, domestici, portieri e cuochi d'ambo i sessi, vien fornito dal noto Istituto Generale di Collocamento, via Muratte, Palazzo Sciarra, (il più importante di Roma). c12665

PALETOT L. 15

Di vero castoro nero, bleu e marrone, foderato di flanella o chachemir con bottoni madreperla, collo velluto. Vestiario lana pesante, in tutti i colori, ben confezionato L. 15. Inviare misure e vaglia alla **Sartoria Marino, Via 20 Settembre, 34 — Roma.**

(A richiesta campioni).

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori.

Stabilimento di apicoltura

B. FALCUCCI

Premiato con medaglie di argento Milano, 1894 - Torino, 1898

ATESSA (Abruzzi)

Miele purissimo di primavera, centrifugato, in scatole a chiusura ermetica, franco di porto e d'imballaggio da kg. 4,500 (peso netto) L. 5.50, da kg. 2,500 L. 3.30.

Guida dell'Apiario (Consulte du Rucher) di Ed. Bertrand con tre tavole e 91 figure. 2.a Edizione italiana dalla VIII francese di pag. 294, con la veduta del grandioso apiario Falcucci, franco di porto L. 3.15.

Chiedere con biglietto da visita fascicolo di saggio contenente Prefazione per l'VIII edizione di E. Bertrand, ed indice delle materie.

IL DISARMO è il benessere dell'umanità come le maglie pura lana sono la salute della medesima. 2 maglie bianche o colorate grandi o due mutande franche porto L. 3, quattro L. 5.90, sei L. 8.50, dodici L. 16. Spedire cartolina vaglia Ditta L. Lucarda, via Giulia 57, Genova. 9977 R

CASSA-FORTE WERTHEIM quasi nuova, primaria fabbrica Vienna, sicura contro il fuoco, vendesi prezzo occasione. Visibile Calzol. Carducci, Sapienza, 37.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 96

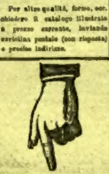
MANTELLINA di LEPRE NERA di RUSSIA EXTRA

foderata in raso seta, della lunghezza di centimetri 52 per circa 2,50 di giro, si può averla franco di spese, inviando una cartolina vaglia di Lire 21 alla Ditta

Alla Città di Mosca

MILANO

Per altre qualità, forme, ecc. chiedere il catalogo illustrato e prezzo corrente, inviando cartolina postale (con risposta) e preciso indirizzo.



LUGOLINA

del Dottor **Edoardo França**

Medico e Farmacista

Non più **unguenti nè pomate** dopo l'invenzione americana della **Lugolina**, il più potente antisettico finora conosciuto! Meraviglioso rimedio adottato dal Consiglio superiore di Sanità degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** è un rimedio liquido, senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie segrete e della pelle, piaghe, geloni, sudore fetido dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle cosce, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, foruncoli, macchie della pelle, segni del vaiuolo, morsicature d'insetti velenosi ecc. Usata come iniezione è efficace contro la gonorrea e il più sicuro preservativo delle malattie segrete. Concess. esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta L. 2. A Roma, E. Serafini, piaz. Madama, e farmacia Reale, e nelle buone farmacie. 9457 X

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Si vende a cent. **20 - 30 - 60** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi

MARCA GALLO

è di fama mondiale

Per sole L. 10

inviate all'**Industria Inglese**, *Corso Vittorio Emanuele, 13-15-17*, **Roma** avrete **m. 3 zigrino nero** per abito da società. Spedizione franca in tutto il Regno. 12266 R

CARTA FAYARD E BLAYN

Empiastro la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.

FABBRICA DI CAPPOTTI E MANTELLE

Corso Vittorio Emanuele 80 - Via Arenula 21

Vendita di stoffe a metro delle primarie fabbriche inglesi e nazionali. Vestiari su misura, prezzi da non temere concorrenza. Taglialori di prim'ordine. Sartoria **G. Spagnoletta.**

Un Uomo e una Signora Elegantissimi

Vero miracolo! Per L. 20 si guadagna con ciò!

1. Taglio abito completo, m. 3, panno e *cheviot*, oppure m. 10 lana e flanella per signora.
2. Paio scarpe abbottonate o con elastico, solide tutto cuoio, cucite a mano — per uomo o signora.
3. Cappello a cencio per uomo; una ricca mantella *cheviot* pesante, foderata, elegantissima, per signora.
4. Cravatta o nastro tutta seta.
5. Spilla *doublé* e fermaglio fantasia.
6. Paio guanti pelle a due bottoni dorati, o alla *Moschettiera*, bianchi, crema, lunghi 50 centimetri.
7. N. 4 colletti tela per uomo — busto *coutil* ben guarnito.

Volendo il vestito fatto (taglio primari sarti) per uomo o signora, unire **L. 8 in più.** Inviare misure vestito, scarpe, guanti, cappello, ecc. Spedire L. 3 *anticipate*, resto assegno. Cartolina vaglia con chiaro indirizzo a **BENEDETTI e C., Unione Commerciale, S. Gervasio, 9 - Firenze.**

ASSICURATI-VITA

Riduzione del 40 0/0 sui premi annui. Danaro realizzabile con qualsiasi polizza. Anticipo di fondi a chi è arretrato coi pagamenti. Scrivere: Casa di cambio, Corso Vitt. Eman., n. 20, Roma. c12364

Divertimenti

con cavalli, costine e broche che si affittano a prezzi modicissimi da Spagnoletto, via degli Astalli, 4. — Compra vendita. 11484 R

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**, Via S. Vicenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio Lire 4.

NON PIU' MAESTRO

S'impara il mandolino in 15 giorni senza conoscere musica. Metodo facilissimo, parte I lire 2. — Parte II, esercizi per vecchi suonatori su tutta la tastiera, in musica e senza L. 2. Per chitarra L. 1,50. Vendita esclusiva presso l'autore prof. G. Cataldi in Parabita (Lecce). Speciale fabbrica di mandolini, chitarre, ecc. Chiedere catalogo.

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scoviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta.

Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 25-26-A.

Attenti ai primi freddi e difendetevi dalle bronchiti, polmoniti, con le maglie della Ditta **Luigi Lucarda**, via Giulia, 37, Genova. Due maglie o mutande per uomo o signora, bianche o colorate, franco porto lire 3; quattro lire 5,90; sei lire 8,50; dodici lire 16. 11214T

COLLEZIONISTI

Grande assortimento *albums* illustrati. Prezzo corrente *gratis*. Agenzia *albums*, 12, via Principe Amedeo, Torino. 12234 T

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. - (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). - Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. - Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia di bronzo

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il migliore ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene un centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2.40.

Deposito generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 6, Firenze. — **Deposito in Roma presso le Farmacie:** Garneri, Serafini, Sinimberghi, Berretti, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Marinucci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bussi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Damo — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e G. 11085 F

PRIMA!

Non ancora trovato? — Con questo disordine bisogna finirla. non c'è mai la lettera che occorre!

Cercate subito e fate acquisto dalla casa **Aug. Zeiss e C.**, Milano, *Via Velasca, 1*, Filiale della Ditta Aug. Zeiss e C. di Berlino, una fornitura completa di Registratori Zeiss e un prospetto illustrato delle sue novità in articoli di cancelleria

ORA!

Come, già trovato! Finalmente abbiamo dell'ordine.

Un'infinità di certificati attestano che il **Registratore Zeiss** è l'unico apparecchio pratico per mostrare e conservare la corrispondenza, e chi ama davvero l'ordine non dovrebbe tralasciare di farne acquisto. Un Registratore Zeiss che è garantito per 10 anni, costa L. **10** — ciò che costituisce la spesa annua di L. **1**. — *Cataloghi illustrati, gratis e franco a richiesta.*

Contro l'**EMICRANIA** si raccomanda ora dai principali medici l'uso del **MIGROLO**. La migranina, l'antipirina, la fenacetina ed altri rimedi consimili debbono essere usati con molta cautela perchè producono spesso effetti secondari più o meno rilevanti o per taluni temperamenti, pericolosi. Il *Migrolo* invece non provoca sudori profusi nè collasso, non irrita la mucosa gastrica, non provoca vomiti, nè brividi, nè cardiopalmo. E' assolutamente innocuo e di azione pronta ed efficace contro le *cefalee*, le *emicranie* e le *nevropatie* di vario genere. Si spediscono attestati medici ed istruzioni a richiesta. Pacchetto di 12 cartine L. 1,50 franco nel regno. Richieste all'Agenzia del Policlinico. Roma, Via dei Caravita, n. 3.

Torrone di Benevento

Si spediscono gratis in tutto il Regno i seguenti pacchi postali, dietro invio di cartolina-vaglia al fabbricante Zoppoli Gaetano, Benevento. Pacco da 3 Kg. torrone L. 7,25. Pacco composto di elegantissima bomboniera contenente Kg. 1½ torrone L. 8. Pacco di altra bomboniera contenente Kg. 1 torrone L. 5,60.

VINO TOSCANO E OLIO D'OLIVA

Per far provare i miei premiati prodotti, come desiderio espressomi da molti consumatori, spedisco contro assegno di lire quattordici, franco di porto ferrovia (*distanza 400 chil.*) 12 fiaschi (*litri 27*) vino di più qualità da pasto e di lusso e due fiaschetti olio d'oliva campionario della mia cantina.

Scrivere **G. MAZZEI**, premiato produttore **Altopascio (Toscana).** — DEPOSITI: per *Milano*, Viale Magenta, 75. Per *Bologna*, Via Cavaliera, 1. 11476 F

IL PORTAFORTUNA

Altezza cm. 42, larghezza cm 27

Automatico per vetrina con movimento d'orologeria. Si monta a chiave ed ogni volta si mantiene in moto per circa 2 ore.

Nessun negozio dovrebbe esser privo di questo automatico veramente attraente e di poco prezzo.

La comicità di questo automatico obbliga i passanti a fermarsi davanti la vetrine in cui trovasi esposto. Movimento ondulatorio separato della testa e del corpo.

Prezzo L. 7.50

Alle ordinazioni unire L. 1 per spese di spedizione.

Per gli acquisti rivolgersi al negozio.

All'Internazionale via Torino, 29, Milano, ai Grandi Magazzini

VITTORIO BONOMI, via Vincenzo Monti 32, Milano

Vittorio Bonomi, via Vincenzo Monti 32, Milano, unica fabbrica italiana d'automatici per vetrina. — Assortimento svariatissimo.

Fabbrica e depositi articoli da cent. 5 a 95

Specialità per regali. Cataloghi gratis a richiesta

CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.

Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 17 M

LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito meravigliosamente. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

Vino toscano e olio d'oliva

A titolo di campione spedisco una cassa di 20 fiaschi Vino, litri 46, di 3 qualità dei dintorni di Montecarlo e 2 fiaschetti olio d'oliva per il prezzo di L. 22,50 franco di porto a P. V. fino a 400 chilometri. Pagamento contro assegno ferroviario. Desiderando una latta olio d'oliva di Lucca sopraffino di kg. 10 viene spedita per L. 18.

scrivere alla Ditta

CESARE LUCCHESI, Altopascio (Toscana)

LA NEURASTENIA (malattie nervose) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'isterismo che finisce per sparire e danno **forza, colore al volto, galezza.** Scatola L. **2.50.** Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da A. Manzoni, Roma-Milano, e dalla farmacia **PACELLI, Livorno.** 10017 a F

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA comunicazione**, via Passarella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 22 M

ANEMIE, CLORO-ANEMIE

E POSTUMI DELLA MALARIA

vengono stupendamente curati con il

LIQUORE ARSENICALE FERRUGINOSO ARENA la di cui formola venne dettata dall'illustre Senatore prof. ANTONIO CARDARELLI, il quale dopo vaste esperienze eseguite nella sua Clinica Universitaria di Gesù e Maria ne divenne protettore entusiasta. Un flac. costa L. 2.00 Si spedisce franco di porto dietro invio di L. 2.50. Su dieci flac. sconto del 25 0/0. Richiederli alla Farmacia del

Prof. F. ARENA, via Roma, 190, NAPOLI.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 4.